

CHECK LIST per la verifica del rispetto dei Criteri di selezione dell'operazione POR CAMPANIA FESR 2014-2020	
ID (Ente/progetto):	
Ente richiedente:	
Titolo del Progetto:	
Asse/Obiettivo Specifico/Azione:	
Istruito da:	
Importo (€)	
Data valutazione	
Tale operazione è stata avviata prima dell' approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei Criteri di selezione delle operazioni di cui all' art. 110.2 lett. a, del Reg. (UE) n. 1303/2013?	
Progetto ricadente in un Comune con popolazione	Oltre 50.000
Prioritario (SI/NO)	SI
Criteri di Ammissibilità Generali del POR FESR	
CRITERI DI AMMISSIBILITA' SOSTANZIALE GENERALI	VERIFICA
	(SI/NO/NA)
a. Rispetto della normativa comunitaria, nazionale, regionale e di settore applicabile;	
b. rispetto del principio di demarcazione dei fondi;	
c. conformità alla pianificazione settoriale statale e regionale. Un elenco puntuale dei piani strategici regionali e nazionali, cui fare riferimento per ogni Asse Prioritario/Azione, sarà pubblicato in sede di bando;	
d. conformità agli strumenti di gestione del territorio (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica (Piano Territoriale Regionale DGR 1956/06);	
e. coerenza con l'obiettivo specifico e i contenuti del PD;	
f. compatibilità del cronoprogramma dell'intervento con i termini fissati dal bando e con le scadenze del POR;	
g. rispondenza della localizzazione geografica dell'operazione con l'ambito di intervento previsto dall'avviso;	
h. i Grandi Progetti inclusi nel POR e avviati nel periodo di programmazione 2007 - 2013, in seguito all'espletamento delle procedure di suddivisione in fasi ai sensi degli Orientamenti per la chiusura del Programmi 2007 - 2013 (Decisione (C) 2015 final del 30 aprile 2015), sono ammissibili al POR FESR 2014 - 2020.	
CRITERI DI VALUTAZIONE GENERALI	VERIFICA
	(SI/NO/NA)
a. chiarezza, completezza e coerenza interna della proposta con particolare riguardo all'Obiettivo Tematico di riferimento;	
b. qualità tecnica del progetto/operazione:	
- disponibilità di un cronoprogramma di dettaglio per la fase di progettazione e di implementazione;	
- descrizione della governance complessiva del progetto (soggetto attuatore, organi decisionali, ecc.);	
- elaborazione di un piano economico e finanziario dettagliato, con un'analisi di sensitività al fine di poter apprezzare eventuali fattori di rischio da mitigare;	
- modalità di rendicontazione;	
- costruzione di una batteria di indicatori e di strumenti di misurazione pertinenti e affidabili;	
- attività di comunicazione collegate al progetto;	
c. grado di innovazione (innovatività del progetto/operazione rispetto alle modalità consolidate di intervento; innovatività delle metodologie e delle soluzioni organizzative adottate; innovatività dei prodotti/servizi offerti rispetto al contesto di riferimento), trasferibilità delle innovazioni proposte;	
d. rispondenza ai bisogni del territorio dimostrata/documentata da una solida /credibile analisi della domanda (laddove pertinente);	
e. sinergie con altri interventi realizzati o in corso di realizzazione, anche sullo stesso territorio che valorizzino esperienze con esiti positivi;	
f. sostenibilità e congruenza del piano economico e finanziario di gestione dell'operazione a regime e impatto socioeconomico;	
g. contributo del progetto al conseguimento del target dell'indicatore di output della priorità di riferimento.	

SEZIONE GENERALE

CRITERI DI SELEZIONE SPECIFICI PER ASSE 1 (da compilare solo la sezione di propria competenza)							
ASSE PRIORITARIO 1 - Ricerca e Innovazione							
PRIORITA D'INVESTIMENTO 1a - RISULTATO ATTESO 1.5							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
1.5.1 Sostegno alla infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali (il finanziamento alle infrastrutture di ricerca è condizionato alla realizzazione di piani industriali di sviluppo che ne evidenzino la capacità di autosostenersi)	• coerenza con il Piano Nazionale delle infrastrutture di ricerca;		• complementarità con il Piano di azione ENFRI e il Piano Nazionale delle Infrastrutture per la Ricerca;		• capacità di attrarre talenti e o investimenti ad alta tecnologia;		
	• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;		• capacità di qualificare la dotazione tecnologica e gli attivi immateriali dei centri di ricerca nelle aree di specializzazione della RIS3 in modo trasversale rispetto a più domini produttivi;		• capacità di sviluppo di best practice nella gestione delle IR;		
	• rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi e complementarità con il PON "Ricerca e Innovazione" e il PON "Impresa e Competitività".		• capacità di valorizzare reti lunghe della ricerca dell'innovazione, anche nell'ottica di partecipazione a JTI e PPP;		• capacità di sviluppare collegamenti con il programma Horizon;		
			• qualità del Piano Industriale di sviluppo dell'infrastruttura di ricerca;		• capacità di sviluppare collegamenti organici e coerenti con altre azioni in corso di finanziamento, che vedano coinvolti Cluster tecnologici a livello nazionale;		
			• qualità del Piano di trasferimento tecnologico industriale;		• coinvolgimento dei DAT APP e delle relative reti;		
			• vantaggio competitivo perseguibile nell'ambito della catena del valore internazionale;		• capacità di sostenere processi di sviluppo locale fondati sull'innovazione;		
			• ricadute in termini di occupazione qualificata per la R&S;		• capacità di favorire l'utilizzazione dei risultati delle ricerche da parte del sistema imprenditoriale, attraverso concreti progetti di applicazione e trasferimento tecnologico;		
			• rilevanza dell'infrastruttura a livello sovra regionale;		• sviluppo di forme di partenariato con soggetti pubblici o privati comunitari e/o internazionali, nel quadro di collaborazioni in <i>attr. n in fase di avvio</i> ;		
		• numero di giovani ricercatori coinvolti.		• promozione di attività di incubazione di impresa;			
				• supporto effettivo all'innovazione di prodotto (prototipizzazione, testing, e realizzazione di primi esemplari da porre in commercializzazione).			
PRIORITA D'INVESTIMENTO 1b - RISULTATO ATTESO 1.1 - 1.2 - 1.3 - 1.4							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
1.1.1 Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori presso le imprese stesse.	• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;		• capacità di incrementare il capitale umano qualificato;		• capacità di sviluppo di future Emerging Technologies nelle aree di specializzazione della RIS 3;		
	• rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi e complementarità con il PON "Ricerca e Innovazione".		• rafforzamento della competitività delle imprese;		• focalizzazione su innovazioni relative a tecnologie chiave ed emergenti in grado di aumentare la competitività delle imprese;		
			• capacità di incidere positivamente su posizionamento competitivo delle imprese e sulle performance aziendali;		• capacità di attrarre talenti provenienti da altra regione o altro stato UE;		
			• aumento atteso dei ricercatori che operano nell'impresa;		• grado di integrazione con interventi dell'Asse 3;		
			• esperienza pregressa in progetti di R&S;		• rilevanza della componente giovanile, femminile;		
			• grado di rilevanza tecnico scientifica e di ricaduta delle attività di ricerca sugli ambiti produttivi della RIS3 Campania;		• progetti rivolti all'innovazione di prodotto (prototipizzazione, testing, e realizzazione di primi esemplari da porre in commercializzazione);		
		• redditività/sostenibilità del progetto nella fase di esercizio;		• completezza del progetto che preveda un piano economico e gestionale a valle della fase di I&R, per la valorizzazione dell'innovazione presso il mercato.			

			<ul style="list-style-type: none"> • efficacia del programma di lavoro, distribuzione dei compiti e delle risorse, le competenze, l'esperienza e la complementarità dei partecipanti al progetto, l'appropriatezza delle strutture di gestione e delle procedure, nonché gestione del rischio. 			
1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle micro e piccole imprese	<ul style="list-style-type: none"> • coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania; 		<ul style="list-style-type: none"> • capacità della proposta di favorire la capacità di R&SI del beneficiario con chiara esplicitazione dei risultati attesi; 		<ul style="list-style-type: none"> • capacità di interrelazione della progettazione con le infrastrutture della ricerca e dell'innovazione campane; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi e complementarità con il PON "Ricerca e Innovazione". 		<ul style="list-style-type: none"> • ricadute in termini di occupazione qualificata in R&S delle imprese 		<ul style="list-style-type: none"> • capacità di attivare l'offerta di servizi tecnologici dei DAT/APP e delle relative reti; 	
			<ul style="list-style-type: none"> • capacità organizzativa e gestionale del soggetto richiedente, per supportare la fase di inserimento sul mercato e di commercializzazione • grado di collaborazione tra imprese e sistema della ricerca; 			
			<ul style="list-style-type: none"> • trasferibilità e riconoscibilità dei risultati progettuali, in particolare nei confronti dei beneficiari finali (qualità del piano di comunicazione). 			
1.1.3 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	<ul style="list-style-type: none"> • coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania; 		<ul style="list-style-type: none"> • capacità di favorire la diffusione commerciale delle soluzioni tecnologiche sviluppate, di favorire processi efficienti, implementare formule organizzative innovative; 		<ul style="list-style-type: none"> • grado di tutela della proprietà intellettuale; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi e complementarità con il PON "Ricerca e Innovazione". 		<ul style="list-style-type: none"> • esperienza pregressa in progetti di R&S; 		<ul style="list-style-type: none"> • capacità di attivare l'offerta di servizi tecnologici dei DAT/APP e delle relative reti; 	
			<ul style="list-style-type: none"> • grado di rilevanza tecnico scientifica e di ricaduta delle attività di ricerca delle imprese; • aumento atteso dei ricercatori che operano nell'impresa; • nuovi prodotti/processi/modelli organizzativi attesi; 		<ul style="list-style-type: none"> • grado di integrazione con interventi dell'Asse 3; • ricadute ambientali positive; 	
			<ul style="list-style-type: none"> • trasferibilità e riconoscibilità dei risultati progettuali, in particolare nei confronti dei beneficiari finali (qualità del piano di comunicazione) 		<ul style="list-style-type: none"> • rilevanza della componente giovanile, femminile; • capacità di attivare partenariati pubblico-privati; 	
					<ul style="list-style-type: none"> • progetti rivolti all'innovazione di prodotto (prototipizzazione, testing, e realizzazione di primi esemplari da porre in commercializzazione); 	
					<ul style="list-style-type: none"> • capacità di favorire l'utilizzazione dei risultati delle ricerche da parte del sistema imprenditoriale, attraverso concreti progetti di applicazione e trasferimento tecnologico; • aggregazioni tra imprese. 	

1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;		• attivazione di partenariati pubblico privati qualificati (n° imprese coinvolte, n° di organismi di ricerca coinvolti);		• interventi in grado di valorizzare i DAT/APP;	
	• rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi e complementarietà con il PON "Ricerca e Innovazione".		• esperienza pregressa in progetti di R&S;		• focalizzazione su innovazioni relative a tecnologie chiave ed emergenti in grado di aumentare la competitività delle imprese capaci di sviluppare innovazioni tecnologiche di <i>break through</i> ;	
			• redditività/sostenibilità del progetto nella fase di esercizio e del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;		• grado di diffusione della soluzione tecnologica sviluppata;	
			• ricadute in termini di occupazione qualificata in R&S;		• capacità di impattare su più settori;	
			• trasferibilità e riconoscibilità dei risultati progettuali, in particolare nei confronti dei beneficiari finali (qualità del piano di comunicazione);		• grado di rappresentatività della filiera delle imprese coinvolte;	
			• valutazione dell'impatto per la specifica filiera regionale.		• grado di integrazione con interventi dell'Asse 3;	
					• capacità di interrelazione della progettazione con le infrastrutture della ricerca e dell'innovazione campane;	
					• capacità di favorire l'insediamento di nuovi soggetti produttivi extra regionali, in coerenza in particolare con i settori individuati dalla strategia RIS 3 regionale;	
1.1.5 Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala	• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;		• disponibilità di soluzioni tecnologiche da validare per la commercializzazione;		• interventi in grado di valorizzare i DAT/APP;	
	• rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi e complementarietà con il PON "Ricerca e Innovazione".		• attivazione di partenariati pubblico privati qualificati;		• grado di applicazione della soluzione tecnologica sviluppata;	
			• redditività/sostenibilità del progetto nella fase di esercizio;		• capacità di impattare su più settori;	
			• ricadute in termini di occupazione qualificata;		• grado di integrazione con interventi dell'Asse 3;	
			• efficacia del programma di lavoro, distribuzione dei compiti e delle risorse, le competenze, l'esperienza e la complementarietà dei partecipanti al progetto, l'appropriatezza delle strutture di gestione e delle procedure, nonché gestione del rischio.		• capacità di attivare la fruizione delle infrastrutture della ricerca e dell'innovazione campane;	
					• ricadute ambientali positive;	
					• progetti rivolti all'innovazione di prodotto (prototipizzazione, <i>testing</i> , e realizzazione di primi esemplari da porre in commercializzazione);	
					• completezza del progetto che preveda un piano economico e gestionale a valle della fase di I&R, per la valorizzazione dell'innovazione presso il mercato.	
1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di Specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione	• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;		• capacità dell'intervento di valorizzare i DAT/APP e le relative reti;		• esperienza qualificata in progetti di ricerca e sviluppo su programmi a gestione diretta della Commissione;	
	• rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi e complementarietà con il PON "Ricerca e Innovazione" e il PON "Impresa e Competitività".		• capacità dell'azione di aumentare la competitività e la produttività delle imprese;		• partecipazione ad eventi in materia di R&S per l'animazione del sistema regionale dell'innovazione;	
			• capacità di favorire lo sviluppo di reti lunghe della ricerca;		• grado di tutela della proprietà intellettuale;	
			• ricadute in termini di occupazione qualificata per la R&S;		• sviluppo di forme di partenariato con soggetti pubblici o privati comunitari e/o internazionali, nel quadro di collaborazioni in atto o in fase di avvio;	
			• nuovi prodotti/processi/modelli organizzativi attesi;		• capacità di interrelazione della progettazione con le infrastrutture della ricerca e dell'innovazione campane;	
			• redditività/sostenibilità del progetto nella fase di esercizio;		• capacità di attrarre talenti provenienti da altra regione o altro stato UE;	
			• aggregazioni di imprese.		• capacità di attrarre investimenti ad alta tecnologia;	
					• capacità di coinvolgere grandi imprese e/o sistemi di imprese;	
					• grado di rappresentatività della filiera delle imprese coinvolte;	
					• ricadute ambientali positive con capacità di incidere su carenze e problematiche particolarmente rilevanti per il territorio regionale;	
				• capacità di favorire l'insediamento di nuovi soggetti produttivi anche extra-regionali, in coerenza in particolare con i settori individuati dalla strategia RIS3 regionale;		
				• progetto posizionato in graduatoria di call europee con punteggio superiore a soglia pari al 50% del punteggio massimo attribuibile, ma non finanziati per carenza di risorse disponibili.		

1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 [da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione dei partenariati pubblico-privati esistenti, come i Distretti tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione]	• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;		• capacità dell'intervento di valorizzare le filiere tecnologiche regionali anche attraverso il coinvolgimento dei DAT/APP regionali e le relative reti;		• priorità alle filiere produttive strategiche della regione;		
	• rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi e complementarietà con il PON "Ricerca e Innovazione" e il PON "Impresa e Competitività".		• capacità di valorizzazione delle produzioni complesse di filiera, dei sistemi di sub fornitura trasversali;		• grado di copertura della filiera;		
			• capacità di riqualificare i settori maturi;		• attivazione di partnership strategiche internazionali;		
			• capacità di favorire lo sviluppo di start up e spin off industriali a sostegno della penetrazione delle filiere regionali nei mercati emergenti;		• grado di trasversalità delle soluzioni offerte dai sistemi di sub fornitura attivati;		
			• ricadute in termini di occupazione qualificata per la R&S;		• livello di differenziazione tecnologica attivati a livello internazionale;		
			• redditività/sostenibilità del progetto nella fase di esercizio.		• grado di competitività nella catena del valore internazionale;		
					• capacità di attrarre talenti ed investimenti ad alta tecnologia;		
					• capacità di favorire l'insediamento di nuovi soggetti produttivi extra-regionali, in coerenza in particolare con i settori individuati dalla strategia RIS3 regionale;		
1.3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione (social innovation):	• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;		• capacità di qualificare e rafforzare la domanda di innovazione della PA;		• capacità della soluzione di gestire le emergenze come individuate nella RIS3 (mobilità sostenibile, sicurezza del cittadino nel territorio, gestione dei rifiuti e efficienza energetica);		
	• rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi e complementarietà con il PON "Ricerca e Innovazione" e il PON "Impresa e Competitività".		• capacità di generare soluzioni innovative per la gestione a specifici problemi di rilevanza sociale;		• capacità di attivare partenariati pubblico-privati;		
			• capacità di sviluppare ambienti di open innovation ;		• aspetti tecnologici della soluzione offerta (replicabilità, possibilità di ingegnerizzazione, applicazione già realizzata con successo presso precedenti P.A., qualità del test bed proposto, ecc.);		
			• ricadute in termini di occupazione qualificata per la R&S;		• interventi localizzati in Comuni singoli o associati ai sensi della LR 16/2014, art. 1, comma 110 e 111., che propongono una strategia di sviluppo integrata e intersettoriale.		
1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;		• capacità di qualificare e rafforzare la domanda di innovazione dei cittadini;		• capacità della soluzione di gestire l'emergenza relativamente a mobilità sostenibile, sicurezza del cittadino e del territorio, gestione dei rifiuti e efficienza energetica;		
	• rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi e complementarietà con il PON "Ricerca e Innovazione" e il PON "Impresa e Competitività".		• capacità di progettare soluzioni innovative per la gestione di specifici problemi di rilevanza sociale;		• rilevanza della componente giovanile, femminile;		
			• capacità di sviluppare ambienti di open innovation ;		• sostenibilità ambientale;		
			• livello di coinvolgimento della PA e delle associazioni;		• capacità di attivare partenariati pubblico-privati;		
			• capacità di favorire la digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione dei servizi digitali interoperabili;		• rilevanza rispetto alle societal challenges di HORIZON 2020";		
1.3.3 Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico	• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania		• capacità di sviluppare nuove imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza;		• presenza di relazioni qualificate con le strutture di technology transfer e di accelerazione del sistema universitario regionale;		
	• rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi e complementarietà con il PON "Ricerca e Innovazione" e il PON "Impresa e Competitività"		• capacità di supportare le nuove imprese innovative con la creazione di incubatori certificati;		• capacità di coinvolgimento nel progetto di operatori qualificati del mercato di venture capital nazionale e internazionale;		
			• redditività/sostenibilità del progetto nella fase di esercizio;		• grado di competitività nella catena del valore internazionale;		
			• ricadute in termini di occupazione qualificata per la R&S.		• livello di intensità di conoscenza e del valore aggiunto tecnologico dei servizi da sviluppare;		
					• capacità di attivare la fruizione delle infrastrutture della ricerca e dell'innovazione campane;		
				• capacità di attrarre talenti provenienti da altra regione o altro stato UE;			

					<ul style="list-style-type: none"> rilevanza della componente giovanile, femminile; sostenibilità ambientale. 		
1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca [anche tramite la promozione delle fasi di pre-seed e seed e attraverso strumenti di venture capital]	• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania		<ul style="list-style-type: none"> capacità di sviluppare nuove imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza e/o ad alta tecnologia; 		<ul style="list-style-type: none"> capacità di attivare partnership industriali e accordi commerciali con imprese e/o organismi di ricerca; 		
	• rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi e complementarietà con il PON "Ricerca e Innovazione" e il PON "Impresa e Competitività"		<ul style="list-style-type: none"> sviluppo di soluzioni in grado di sostenere l'impresa innovativa nel medio periodo; redditività/sostenibilità del progetto nella fase di esercizio; ricadute in termini di occupazione qualificata per la R&S; 		<ul style="list-style-type: none"> capacità di contribuire alla creazione di un ecosistema dell'innovazione regionale; grado di integrazione con interventi dell'Asse 3; capacità di attrarre talenti e/o investimenti ad alta tecnologia; 		
			<ul style="list-style-type: none"> trasferibilità e riconoscibilità dei risultati progettuali, in particolare nei confronti dei beneficiari finali (qualità del piano di comunicazione). 		<ul style="list-style-type: none"> capacità di favorire l'insediamento di nuovi soggetti produttivi extra-regionali, in coerenza in particolare con i settori individuati dalla strategia RIS3 regionale; 		
					<ul style="list-style-type: none"> rilevanza della componente giovanile, femminile; 		
					<ul style="list-style-type: none"> capacità di diffusione dei risultati; 		
					<ul style="list-style-type: none"> ricadute ambientali positive. 		
Firma del ROS:							

CRITERI DI SELEZIONE SPECIFICI PER ASSE 2 (da compilare solo la sezione di propria competenza)								
ASSE PRIORITARIO 2 - ICT e AGENDA DIGITALE								
PRIORITA D'INVESTIMENTO 2a- RISULTATO ATTESO 2.1								
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note	
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'		CRITERI VALUTAZIONE		CRITERI DI PRIORITA'			
2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultralarga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.	• coerenza con Agenda Digitale europea e nazionale e con il Piano Nazionale Banda Ultralarga e relativo Aiuto di Stato;		<ul style="list-style-type: none"> contributo al superamento del gap infrastrutturale in termini di banda larga 30/100 e raggiungimento degli obiettivi attesi; 		<ul style="list-style-type: none"> interventi in insediamenti produttivi con maggior numero d'impresе appartenenti ai domini tecnologici individuati nella RIS 3; 			
	• complementarietà con PON Impresa e Competitività (per interventi ad almeno 100 Mbps);		<ul style="list-style-type: none"> interventi in linea con la Direttiva 214/61 del 15 maggio 2015 (no Dig). 		Per gli interventi a 100 Mbps:			
	• complementarietà con PSR Campania 2014 -2020 (per interventi ad almeno 30 Mbps);					• Aziende ospedaliere e strutture sanitarie;		
	• rispetto del principio di neutralità tecnologica;					• Sedi di PP.AA. con priorità per le scuole;		
	• localizzazione dell'intervento nelle aree con fallimento di mercato (aree bianche).					• EE. LL, Aree produttive e imprese.		
PRIORITA D'INVESTIMENTO 2b- RISULTATO ATTESO 2.3								
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note	
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		
2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli	• coerenza con la Strategia nazionale - "Crescita Digitale";		<ul style="list-style-type: none"> capacità dell'intervento di contribuire allo sviluppo della capacità digitali dei cittadini; 		<ul style="list-style-type: none"> soluzioni che facilitano l'accesso ai servizi a soggetti svantaggiati con particolare attenzione ai portatori di disabilità. 			
	• complementarietà con l'OT 10 e in stretto raccordo con le azioni del FSE (per interventi di promozione di piattaforme web e risorse di apprendimento on line).		<ul style="list-style-type: none"> capacità dell'intervento di contribuire alla qualità del processo delle imprese verso la <i>digital transformation</i>; 		<ul style="list-style-type: none"> grado di coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati ed in particolare delle PMI; 			
			<ul style="list-style-type: none"> capacità dell'intervento di incrementare l'accesso ad Internet da parte della popolazione campana; 		<ul style="list-style-type: none"> grado di integrazione con altri progetti/operazioni attuate o in corso di attuazione rientranti nel Piano Nazionale. 			

strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.			capacità dell'intervento di contribuire alla diffusione degli Open Data					
			capacità dell'intervento di aumentare la partecipazione di cittadini e/o imprese.					
PRIORITA D'INVESTIMENTO 2c - RISULTATO ATTESO 2.2								
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note	
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		
2.2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, (in complementarietà con OT 11 per le azioni relative a capacità ed accompagnamento alla progettazione)	• coerenza con la Strategia nazionale - "Crescita Digitale";		• contributo allo sviluppo di servizi in Cloud;		A seconda della tipologia di intervento previsto dall'azione 2.2.1:			
	• interoperabilità delle soluzioni;		• contributo ad una maggiore inclusione digitale (accesso e utilizzo diretto di TIC);		• capacità di semplificazione delle procedure amministrative e/o una maggiore trasparenza dei processi decisionali.			
	rispetto delle linee guida e degli obiettivi per la razionalizzazione dell'infrastruttura digitale della PA definite a livello nazionale e in coerenza con il Piano di razionalizzazione elaborato dall'Agenzia per l'Italia digitale		• interventi che favoriscono l'integrazione dei dati, la standardizzazione, l'omogeneizzazione e la razionalizzazione dei processi e l'interoperabilità tra i servizi erogati dalle PPAA;					
			• garanzia di elevati livelli di sicurezza e riservatezza dei dati.					
2.2.2. Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT 4) (i servizi valorizzeranno la logica del riuso e sostenendo l'adozione di applicazioni informatiche comuni fra più amministrazioni)			• coerenza con l'Os 1.3 e con gli Obiettivi Specifici ricadenti nello stesso Asse e/o Obiettivi Specifici afferenti ad Assi diversi (in particolare Asse 4, Asse 3), laddove pertinente;		• capacità di semplificazione delle procedure amministrative e/o una maggiore trasparenza dei processi decisionali, laddove pertinente;			
			• interventi che favoriscono l'integrazione dei dati, la standardizzazione e la razionalizzazione dei processi e l'interoperabilità tra i servizi erogati dalle PPAA, laddove pertinente;		• capacità del progetto di migliorare le performance della PA secondo target precisi di qualità e utilità dei risultati misurabili laddove pertinente;			
		• coerenza con la Strategia nazionale - "Crescita Digitale";		• garanzia di elevati livelli di sicurezza e riservatezza dei dati.		• contributo ad una maggiore inclusione digitale (accesso e utilizzo diretto di TIC);		
						• Interventi localizzati in Comuni singoli o associati ai sensi della LR 16/2014, art. 1, comma 110 e 111, che propongono una strategia di sviluppo integrata e intersettoriale;		
						• Interventi che favoriscono il riuso laddove pertinente;		
					• capacità dell'intervento di favorire la sperimentazione diffusa presso le PA di soluzioni tecnologiche sviluppate per la gestione della mobilità sostenibile, sicurezza del cittadino e del territorio, efficienza energetica e gestione dei rifiuti, valorizzazione del territorio laddove pertinente;			
Firma del ROS:								

CRITERI DI SELEZIONE SPECIFICI PER ASSE 3 (da compilare solo la sezione di propria competenza)							
ASSE PRIORITARIO 3 - Competitività del Sistema Produttivo							
PRIORITA D'INVESTIMENTO 3a - RISULTATO ATTESO 3.5							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza[1].	• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;		• capacità di rafforzare il tessuto produttivo campano e generare occupazione durevole;		• nuove imprese operanti nei settori emergenti con alte potenzialità di mercato come individuati dalla RIS3 Campania;		
	• complementarietà con PON Impresa e Competitività e con altri strumenti nazionali, regionali e comunitari.		• analisi dei mercati target di riferimento;		• complementarietà e sinergia con il PON Cultura e Sviluppo;		
			• sviluppo di modelli innovativi di business e di organizzazione dell'impresa;		• priorità ad interventi ricadenti nei settori innovativi e strategici per l'economia regionale;		
			• rilevanza in termini di aumento occupazionale;		• complementarietà con gli OT 8 e OT 10 del PO FSE;		
			• capacità dei progetti di migliorare l'efficienza e aumentare il risparmio energetico.		• ricadute ambientali positive;		
					• ricadute occupazionali in particolare sulla componente giovanile/femminile e soggetti svantaggiati;		
					• capacità di attivare partenariati pubblico-privati;		
3.5.2 - Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI,					• grado di tutelabilità della proprietà intellettuale;		
	• complementarietà con PON Impresa e Competitività e con altri strumenti nazionali, regionali e comunitari;		• capacità di favorire l'adattabilità delle Micro imprese e delle PMI alle dinamiche dei mercati;		• azioni che prevedono forme di collaborazione fra Università, centri di ricerca e impresa;		
	• coerenza con L'Agenda Digitale Europea e con il Piano Nazionale Crescita Digitale.		• sostenibilità del piano economico e finanziario presentato;		• potenziale grado di apertura all'export e vocazione ad operare in contesti internazionali;		
			• analisi dei mercati di riferimento;		• grado di scalabilità della start up, in termini di crescita del fatturato e delle marginalità;		
					• progetti presentati in rete/partnership tra imprese;		
					• contributo allo sviluppo della logica Cloud;		
					• ricadute ambientali positive con capacità di incidere su carenze e problematiche particolarmente rilevanti per il territorio regionale;		

coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica			<ul style="list-style-type: none"> contributo del progetto/operazione al rafforzamento delle aree di specializzazione della RIS3; 		<ul style="list-style-type: none"> aspetti tecnologici della soluzione offerta (replicabilità, possibilità di ingegnerizzazione, applicazione già realizzata con successo presso precedenti P.A., qualità del test bed proposto, ecc.); 		
			<ul style="list-style-type: none"> capacità di migliorare il business model e/o il modello organizzativo; 		<ul style="list-style-type: none"> potenziale grado di apertura all'export e vocazione ad operare in contesti internazionali; 		
			<ul style="list-style-type: none"> interventi che assicurano maggiori ricadute economico-industriali derivanti dalla realizzazione del progetto; 		<ul style="list-style-type: none"> sviluppo di processi di digitalizzazione dei sistemi amministrativi e contabili e fruizione elettronica business to business; 		
			<ul style="list-style-type: none"> soluzioni tecnologiche per commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica. 		<ul style="list-style-type: none"> ricadute occupazionali in particolare sulla componente giovanile/femminile e soggetti svantaggiati; 		
					<ul style="list-style-type: none"> capacità di attivare partnership strategiche con Grandi imprese o con imprese extra regionale, ad esclusione dei finanziamenti indiretti e diretti alle Grandi Imprese. 		

PRIORITA D'INVESTIMENTO 3b - RISULTATO ATTESO 3.2 - 3.3 - 3.4

AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
3.2.1 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese.	<ul style="list-style-type: none"> complementarietà e coerenza con PON Impresa e Competitività ed altri strumenti regionali e nazionali; 		<ul style="list-style-type: none"> incremento occupazionale, con particolare riferimento alla componente giovanile/femminile e ai soggetti svantaggiati, e salvaguardia dell'occupazione esistente 		<ul style="list-style-type: none"> interventi ricadenti nelle aree di crisi industriale regionali basate su forme di procedura negoziata per la riorganizzazione dei Piani di rilancio delle Aree di crisi; 		
	<ul style="list-style-type: none"> interventi ricadenti nelle aree di crisi industriale identificate a livello nazionale e sulla scorta degli indirizzi regionali in materia 		<ul style="list-style-type: none"> potenzialità del mercato di riferimento e vantaggio competitivo dell'iniziativa proposta per garantire impatti socio-economici per la riqualificazione delle aree di crisi; 		<ul style="list-style-type: none"> capacità di attivare partnership strategiche con Grandi imprese o con imprese extra regionali, ad esclusione dei finanziamenti indiretti e diretti alle Grandi imprese; 		
	<ul style="list-style-type: none"> interventi in grado di riattivare/riqualificare/diversificare le produzioni e gli asset (stabilimenti produttivi, servizi reali, competenze industriali, capitale umano) presenti nelle aree di crisi 		<ul style="list-style-type: none"> capacità di favorire processi di reindustrializzazione finalizzati allo sviluppo occupazionale; 		<ul style="list-style-type: none"> ricadute attese per i settori maggiormente innovativi e strategici per l'economia regionale con particolare riferimento alle aree di specializzazione della RIS3; 		
					<ul style="list-style-type: none"> sviluppo di prodotti complessi in una logica di filiera; 		
					<ul style="list-style-type: none"> capacità dei progetti di migliorare l'efficienza e aumentare il risparmio energetico; 		
					<ul style="list-style-type: none"> ricadute positive in termini di riduzione dell'impatto ambientale; 		
					<ul style="list-style-type: none"> Integrazioni con interventi finanziati con il PO FSE o comunque progetti per l'adattabilità e l'innalzamento delle competenze; 		
					<ul style="list-style-type: none"> capacità di attivare partenariati pubblico-privati; 		
					<ul style="list-style-type: none"> grado di complementarietà e coerenza con Asse I, Asse 6 e FEASR (solo per settore agroalimentare); 		
				<ul style="list-style-type: none"> sottoscrizione da parte dell'impresa proponente della Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa; 			
				<ul style="list-style-type: none"> integrazione del mainstreaming di genere. 			
3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello	<ul style="list-style-type: none"> Complementarietà e coerenza con PON Impresa e Competitività ed altri strumenti regionali e nazionali; 		<ul style="list-style-type: none"> capacità di aumentare la fruizione del patrimonio culturale attraverso le nuove tecnologie; 		<ul style="list-style-type: none"> interventi che presentano coerenza con la RIS3; 		
	<ul style="list-style-type: none"> rispetto del principio di demarcazione con il PON Cultura e Sviluppo, in particolare con quanto concordato con MIBACT all'interno dell'AOA (Accordo operativo di attuazione). 		<ul style="list-style-type: none"> capacità di innovare con soluzioni ICT i "sapori Tradizionali"; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità a nuove imprese giovanili operanti nel settore della gestione del patrimonio culturale; 		
			<ul style="list-style-type: none"> capacità di collegare gli attrattori all'economia locale (artigianato e agro-alimentare); 		<ul style="list-style-type: none"> attivazione di Sistemi territoriali turistici in chiave innovativa (Tematica energetica e tecnologica); 		
			<ul style="list-style-type: none"> sostenibilità del piano economico presentato; 		<ul style="list-style-type: none"> collaborazione con imprese appartenenti ad altri settori (enologico ed agroalimentare, trasporti, ecc.); 		
			<ul style="list-style-type: none"> analisi del potenziale bacino di clientela attivabile, in relazione al servizio che si intende proporre, con particolare riferimento al mercato turistico/culturale internazionale; 		<ul style="list-style-type: none"> integrazione verticale con altre imprese della filiera turistica (ricettività, trasporti, ecc.), al fine di creare prodotti commercializzabili e aventi incidenza diretta sull'attrazione e incremento di flussi turistici; 		
		<ul style="list-style-type: none"> capacità di sviluppare prodotti turistici integrati connessi all'azione di riferimento; 		<ul style="list-style-type: none"> interventi che consentono la costituzione di reti di imprese ed istituzionali che prevedano il coinvolgimento operativi dei soggetti attivi nelle politiche di sviluppo del territorio; 			

spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici [azione collegata ai risultati attesi 6.6, 6.7.2 e 6.8]			<ul style="list-style-type: none"> capacità dell'intervento di valorizzare il territorio e le sue eccellenze; 		<ul style="list-style-type: none"> coerenza/implementazione dell'agenda urbana; 	
			<ul style="list-style-type: none"> grado di rilevanza degli attrattori culturali e naturali da valorizzare in coerenza con quanto previsto dal POR; 		<ul style="list-style-type: none"> complementarità con PSR; 	
			<ul style="list-style-type: none"> attivazione di Sistemi territoriali turistici in chiave innovativa; 		<ul style="list-style-type: none"> integrazione con iniziative finanziate con il FSE; 	
			<ul style="list-style-type: none"> capacità di aumentare la fruizione del patrimonio culturale attraverso le nuove tecnologie. 		<ul style="list-style-type: none"> ricadute occupazionali in particolare sulla componente giovanile/femminile; 	
					<ul style="list-style-type: none"> capacità di attivare partenariati pubblico-privati; 	
					<ul style="list-style-type: none"> sottoscrizione da parte dell'impresa proponente della Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa; 	
					<ul style="list-style-type: none"> integrazione del mainstreaming di genere. 	
3.3.3 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi, quali ad esempio, dynamic packaging, marketing networking, tourism information system) [questa azione contribuisce al raggiungimento del risultato atteso 6.8]	<ul style="list-style-type: none"> Complementarietà e coerenza con PON Impresa e Competitività ed altri strumenti regionali e nazionali; 		<ul style="list-style-type: none"> grado di rilevanza degli attrattori culturali e naturali da valorizzare in coerenza con quanto previsto dal POR; 		<ul style="list-style-type: none"> interventi che presentano coerenza con la RIS3; 	
	<ul style="list-style-type: none"> rispetto del principio di demarcazione con il PON Cultura e Sviluppo, in particolare con quanto concordato con MIBACT all'interno dell'AOA (Accordo operativo di attuazione). 		<ul style="list-style-type: none"> capacità di valorizzazione delle destinazioni turistiche (arrivi, permanenza media, destagionalizzazione); 		<ul style="list-style-type: none"> complementarità con PSR; 	
			<ul style="list-style-type: none"> attivazione di Sistemi territoriali turistici in chiave innovativa (Tematica energetica e tecnologica); 		<ul style="list-style-type: none"> integrazione con iniziative finanziate con il FSE; 	
			<ul style="list-style-type: none"> capacità di aumentare la fruizione del patrimonio culturale attraverso le nuove tecnologie; 		<ul style="list-style-type: none"> iniziative collegate ai distretti turistici; 	
			<ul style="list-style-type: none"> sostenibilità del piano economico e finanziario presentato; 		<ul style="list-style-type: none"> contributo del progetto/operazione al rafforzamento delle aree di specializzazione della RIS3. 	
			<ul style="list-style-type: none"> analisi del potenziale bacino di clientela attivabile, in relazione al servizio che si intende proporre, con particolare riferimento al mercato turistico/culturale internazionale; 		<ul style="list-style-type: none"> interventi che consentono la costituzione di reti di imprese ed istituzionali che prevedano il coinvolgimento operativo dei soggetti attivi nelle politiche di sviluppo del territorio; 	
			<ul style="list-style-type: none"> capacità di creare marchi territoriali nell'ambito di un piano regionale di promozione turistica; 		<ul style="list-style-type: none"> integrazione verticale con altre imprese della filiera turistica (ricettività, trasporti, ecc.), al fine di creare prodotti commercializzabili e aventi incidenza diretta sull'attrazione e incremento di flussi turistici; 	
			<ul style="list-style-type: none"> capacità di incrementare la vendita di prodotti certificati e commercializzati con un marchio unico; 		<ul style="list-style-type: none"> capacità di attivare partenariati pubblico-privati; 	
			<ul style="list-style-type: none"> grado di utilizzo delle Key Enabling Technologies; 		<ul style="list-style-type: none"> grado di integrazione con altri progetti/operazioni attuate o in corso di attuazione a livello locale, in particolare con i Creative e Cultural Lab; 	
			<ul style="list-style-type: none"> capacità dell'intervento di valorizzare il territorio e le sue eccellenze; 		<ul style="list-style-type: none"> grado di complementarità e coerenza con PON Impresa e Competitività; 	
Azione 3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI.	<ul style="list-style-type: none"> complementarietà e coerenza con PON Impresa e Competitività. 		<ul style="list-style-type: none"> supporto alla penetrazione delle PMI nei mercati sovra regionali; 		<ul style="list-style-type: none"> capacità di creare marchi territoriali in settori innovativi e strategici della economia regionale; 	
			<ul style="list-style-type: none"> capacità del progetto di accrescere la propensione all'investimento dell'impresa; 		<ul style="list-style-type: none"> capacità di incrementare la vendita di prodotti certificati e commercializzati con un marchio unico; 	
			<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi che prevedono il ricorso a forme di compartecipazione finanziaria da parte dei privati; 		<ul style="list-style-type: none"> capacità di attivare partnership strategiche con Grandi imprese o con imprese extra regionali; 	
			<ul style="list-style-type: none"> capacità di contribuire alla dimensione internazionale delle produzioni locali in ambiti e settori produttivi ad alta potenzialità con particolare riferimento alla RIS3; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi che assicurano il consolidamento di relazioni stabili tra le imprese estere e quelle locali; 	
			<ul style="list-style-type: none"> capacità dell'intervento di valorizzare il territorio e le sue eccellenze. 		<ul style="list-style-type: none"> progetti presentati da reti di imprese; 	
					<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi di valorizzazione dell'accompagnamento sui territori (italiani ed esteri) di reti di piccole e microimprese, sfruttando la capacità propulsiva e di presenza all'estero di aziende di maggiore dimensioni; 	
					<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi che garantiscono il raccordo operativo tra soggetti, istituzioni ed enti destinatari di risorse pubbliche per l'internazionalizzazione; 	
			<ul style="list-style-type: none"> ricadute occupazionali. 			

Azione 3.4.3 – Creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri	• complementarità e coerenza con PON Impresa e Competitività;	• capacità del progetto di attrarre investimenti esteri;	• partecipazioni a fiere BtoB di rilevanza nazionale ed internazionale;
		• incremento della visibilità sui mercati internazionali delle produzioni campane;	• capacità di animare e promuovere nuovi prodotti innovativi e soluzioni tecnologiche di avanguardia;
		• sviluppo di partnership industriali e accordi commerciali con operatori esteri;	• sviluppo di relazioni stabili in ambiti tecnologici produttivi coerenti con i domini della RIS3 Campania;
		• capacità di contribuire alla dimensione internazionale delle produzioni locali	• complementarità con interventi finanziati nell'ambito dell'Asse 1 (reti lunghe della ricerca e dell'innovazione), in particolare Azione 1.5.1;
		• capacità di incrementare la vendita di prodotti certificati e commercializzati con un marchio unico;	• progetti presentati da reti di imprese;
		• capacità dell'intervento di valorizzare il territorio e le sue eccellenze;	• priorità ad interventi di valorizzazione dell'accompagnamento sui territori (italiani ed esteri) di reti di piccole e microimprese, sfruttando la capacità propulsiva e di presenza all'estero di aziende di maggiore dimensione;
			• priorità ad interventi che garantiscono il raccordo operativo tra soggetti, istituzioni ed enti destinatari di risorse pubbliche per l'internazionalizzazione;
	• capacità dei progetti di favorire organicamente e continuamente l'attrazione di imprese estere.		

PRIORITA D'INVESTIMENTO 3c - RISULTATO ATTESO 3.1 - 3.7

AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
3.1.1 Aiuti per gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	• complementarità con PON Impresa e Competitività e con altri strumenti nazionali, regionali e comunitari.		• espansione della capacità produttiva;		• ricadute occupazionali;		
			• miglioramento del posizionamento competitivo;		• priorità ad interventi che prevedono il coinvolgimento di imprese a titolarità femminile, giovanile, di lavoratori svantaggiati;		
			• sostenibilità economico finanziaria.		• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;		
					• ricadute ambientali positive con capacità di incidere su carenze e problematiche particolarmente rilevanti per il territorio regionale;		
					• investimenti di imprese operanti in settori coerenti con la strategia RIS 3 regionale;		
					• priorità ad interventi di potenziamento della dotazione di infrastrutture ambientali, informatiche, energetiche, logistiche, produttive e di sicurezza;		
					• capacità di attivare partnership strategiche con Grandi imprese o con imprese extra regionale;		
3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi [es. riduzione alla quantità e pericolosità della gestione dei rifiuti, sostegno a progetti di simbiosi industriale, sostegno per il trasporto sostenibile dei rifiuti, gestione efficiente dell'acqua nei cicli produttivi, ...]	• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;		• miglioramento del posizionamento competitivo;		• ricadute occupazionali;		
			• sostenibilità economico finanziaria;		• aziende operanti nei settori innovativi;		
			• interventi che contribuiscono all'obiettivo di riduzione dell'emissione di gas effetto serra;		• progetti presentati da reti di imprese;		
			• ricadute ambientali positive con capacità di incidere su carenze e problematiche particolarmente rilevanti per il territorio regionale.		• capacità di attivare partnership strategiche con Grandi imprese o con imprese extra regionale, ad esclusione dei finanziamenti indiretti e diretti alle Grandi imprese;		
					• ricadute ambientali positive;		
					• coerenza e sinergie con PON Impresa e Competitività e con altri strumenti nazionali, regionali e comunitari;		
					• sottoscrizione da parte dell'impresa proponente della Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa;		
3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato[1]	• coerenza dell'operazione con la RIS3 Campania;		• capacità di generare benefici sociali;		• ricadute occupazionali;		
			• complementarità con PON Impresa e Competitività e con altri strumenti nazionali, regionali e comunitari;	• coerenza e integrazione con Asse 8 e con PO FSE;	• rilevanza della componente di innovazione sociale dell'operazione;		
				• auto sostenibilità economica dell'intervento nel tempo;	• progetti presentati in rete/partnership;		
				• grado di contribuzione al conseguimento degli obiettivi di diffusione dell'innovazione sociale e di un "welfare diffuso";	• priorità ad interventi di riorganizzazione e di ristrutturazione dei processi produttivi ambientalmente sostenibili;		
				• capacità di assicurare il potenziamento dell'accessibilità dei servizi secondo i principi della inclusione attiva;	• grado di coinvolgimento degli attori locali direttamente ed indirettamente coinvolti nella concezione, implementazione ed impatto del progetto;		
				• capacità di aumentare il numero di addetti nelle imprese che svolgono attività a contenuto sociale;	• ricadute ambientali positive con capacità di incidere su carenze e problematiche particolarmente rilevanti per il territorio regionale;		
				• grado di coerenza con il Piano Sociale Regionale.	• rilevanza della componente giovanile, femminile e dei soggetti svantaggiati		
			• capacità di attivare partenariati pubblico-privati;				
			• integrazione con interventi finanziati con il PO FSE;				
			• sottoscrizione da parte dell'impresa proponente della Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa;				

PRIORITY D'INVESTIMENTO 3d - RISULTATO ATTESO 3.6							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
Azione 3.6.1 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.	<ul style="list-style-type: none"> Le azioni saranno attuate attraverso gli Strumenti Finanziari (SF). Pertanto i relativi criteri di selezione saranno definiti con maggiore dettaglio a seguito della valutazione ex-ante prevista per tali strumenti dall'art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013; 				<ul style="list-style-type: none"> la selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari, in conformità all'articolo 38, paragrafo 4, lettera a), e all'articolo 38, paragrafo 4, lettera b), punti ii) e iii), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, avverrà in coerenza con i requisiti dell'art. 7 del Regolamento delegato (UE) 480/2014. 		
	<ul style="list-style-type: none"> grado di complementarità e coerenza con PON Impresa e Competitività ed altri strumenti regionali e nazionali. 		<ul style="list-style-type: none"> la selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari, in conformità all'articolo 38, paragrafo 4, lettera a), e all'articolo 38, paragrafo 4, lettera b), punti ii) e iii), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, avverrà in coerenza con i requisiti dell'art. 7 del Regolamento delegato (UE) 480/2014. 		<ul style="list-style-type: none"> la selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari, in conformità all'articolo 38, paragrafo 4, lettera a), e all'articolo 38, paragrafo 4, lettera b), punti ii) e iii), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, avverrà in coerenza con i requisiti dell'art. 7 del Regolamento delegato (UE) 480/2014. 		
3.6.4 - Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage	<ul style="list-style-type: none"> Le azioni saranno attuate attraverso gli Strumenti Finanziari (SF). Pertanto i relativi criteri di selezione saranno definiti con maggiore dettaglio a seguito della valutazione ex-ante prevista per tali strumenti dall'art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013; 		<ul style="list-style-type: none"> la selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari, in conformità all'articolo 38, paragrafo 4, lettera a), e all'articolo 38, paragrafo 4, lettera b), punti ii) e iii), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, avverrà in coerenza con i requisiti dell'art. 7 del Regolamento delegato (UE) 480/2014. 		<ul style="list-style-type: none"> la selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari, in conformità all'articolo 38, paragrafo 4, lettera a), e all'articolo 38, paragrafo 4, lettera b), punti ii) e iii), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, avverrà in coerenza con i requisiti dell'art. 7 del Regolamento delegato (UE) 480/2014. 		
<ul style="list-style-type: none"> grado di complementarità e coerenza con PON Impresa e Competitività ed altri strumenti regionali e nazionali. 							

Firma del ROS:

CRITERI DI SELEZIONE SPECIFICI PER ASSE 4 (da compilare solo la sezione di propria competenza)

ASSE PRIORITARIO 4 - Energia sostenibile

PRIORITY D'INVESTIMENTO 4b - RISULTATO ATTESO 4.2

AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
4.2.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza			<ul style="list-style-type: none"> capacità delle operazioni di promuovere la rispondenza degli edifici agli standard di eco-efficienza ed alle prescrizioni legislative in materia di rendimento energetico, risanamento e tutela della qualità dell'aria; 		<ul style="list-style-type: none"> classificazione delle imprese come industriale e con stabile occupazione nel biennio precedente; 		
	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di diagnosi energetiche a corredo dei progetti proposti che indichino chiaramente le prestazioni energetiche di partenza e gli obiettivi che verranno conseguiti con l'intervento. 		<ul style="list-style-type: none"> concreta misurabilità della riduzione delle emissioni inquinanti e del risparmio energetico complessivo proposto; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi che si integrano con quelli dell'Asse IV del PON "imprese e competitività"; 		
			<ul style="list-style-type: none"> laddove pertinente, ottimizzazione del risparmio conseguito. 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi che si integrano con quelli del PSR per la promozione delle filiere delle bioenergie; 		
					<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi che integrano efficienza energetica, abbattimento delle emissioni ed autoproduzione di energia; 		
					<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi di efficientamento energetico ad elevato contenuto innovativo che incidono anche sul processo produttivo; 		
					<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi finalizzati all'abbattimento dei costi energetici in settori produttivi energivori; 		
					<ul style="list-style-type: none"> audit energetici e life cycle assessment solo per le PMI e se combinati con misure volte a ridurre il consumo di energia. 		
				<ul style="list-style-type: none"> capacità di promuovere il potenziamento delle filiere legate alla green economy; 			
				<ul style="list-style-type: none"> interventi mirati all'acquisizione di certificazione ambientale (ISO 14001, EMAS, ...) 			

PRIORITY D'INVESTIMENTO 4c - RISULTATO ATTESO 4.1

AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix			<ul style="list-style-type: none"> laddove pertinente, il rispetto della tutela naturalistica, paesaggistica e della biodiversità delle aree interessate, in particolare per le aree SIC e/o ZPS, riserve naturali e parchi, favorendo ove possibile, l'utilizzo di risorse rinnovabili; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità agli interventi sul patrimonio edilizio pubblico di ospedali e residenze popolari; 		
			<ul style="list-style-type: none"> interventi che adottano soluzioni innovative e che conseguono performance energetiche migliori (miglioramento della classe energetica); 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi che prevedono accordi con società ESCO; 		
			<ul style="list-style-type: none"> capacità della proposta a contribuire a massimizzare la riduzione di emissioni; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi che utilizzano l'Energy Performance Contract e forme di PPP; 		
	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di diagnosi energetiche a corredo dei progetti proposti che indichino chiaramente le prestazioni energetiche di partenza e gli obiettivi che verranno conseguiti con l'intervento; 		<ul style="list-style-type: none"> capacità della proposta a minimizzare gli impatti ambientali. 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi che utilizzano tecnologie ad alta efficienza; 		
				<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi che limitano in aree urbane l'emissione di agenti inquinanti atmosferici imponendo la certificazione preventiva e successiva all'intervento dell'entità delle ridotte emissioni, favorendo i progetti con minor rapporto tra il costo sostenuto e la riduzione conseguita; 			

tecnologici					<ul style="list-style-type: none"> • priorità a progetti con monitoraggio pubblico, tramite pubblicazione dei dati sul sito dedicato, dell'efficiamento conseguito per tutta la durata prevista dell'intervento; • priorità ad interventi che prevedono la copertura dei fabbisogni energetici da FER(1); • interventi che utilizzano elementi di bioarchitettura; • interventi su edifici pubblici che prevedono la sostituzione di sistemi alimentati a olio combustibile o gasolio. 		
4.1.2 - Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di diagnosi energetiche a corredo dei progetti proposti che indichino chiaramente le prestazioni energetiche di partenza e gli obiettivi che verranno conseguiti con l'intervento; 	<ul style="list-style-type: none"> • capacità delle operazioni di promuovere la rispondenza degli edifici agli standard di eco-efficienza ed alle prescrizioni legislative in materia di rendimento energetico, risanamento e tutela della qualità dell'aria; 			<ul style="list-style-type: none"> • priorità agli interventi sul patrimonio edilizio pubblico di ospedali, scuole ed edifici per la pubblica sicurezza; 		
		<ul style="list-style-type: none"> • grado di contribuzione al conseguimento degli obiettivi di miglioramento ambientale; 			<ul style="list-style-type: none"> • priorità all'utilizzo di soluzioni tecnologiche sviluppate nell'ambito di progetti di R&S realizzati con l'Azione 1.3.1. relativi a settori prioritari individuati nella RIS; 		
		<ul style="list-style-type: none"> • laddove pertinente, ottimizzazione del risparmio conseguito; 			<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi che utilizzano tecnologie smart; 		
		<ul style="list-style-type: none"> • laddove pertinente, il rispetto della tutela naturalistica, paesaggistica e della biodiversità delle aree interessate, in particolare per le aree SIC e/o ZPS, riserve naturali e parchi, favorendo ove possibile, l'utilizzo di risorse rinnovabili. 			<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi che prevedono la copertura dei fabbisogni energetici da FER(2); 		
					<ul style="list-style-type: none"> • interventi che utilizzano elementi di bioarchitettura; • interventi su edifici pubblici che prevedono la sostituzione di sistemi alimentati a olio combustibile o gasolio; 		
					<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi che massimizzano il rapporto fra i costi e i risultati in termini di risparmio energetico (efficienza energetica a rete) e di energia prodotta; 		
					<ul style="list-style-type: none"> • in caso di produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo, impianti di micro o mini generazione e integrati su edifici; 		
					<ul style="list-style-type: none"> • priorità all'utilizzo di soluzioni tecnologiche sviluppate nell'ambito di progetti di R&S realizzati con l'Azione 1.3.1. relativi a settori prioritari individuati nella RIS; 		
4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica promuovendo installazione di sistemi automatici di regolazione[3]	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di diagnosi energetiche a corredo dei progetti proposti che indichino chiaramente le prestazioni energetiche di partenza e gli obiettivi che verranno conseguiti con l'intervento; 	<ul style="list-style-type: none"> • grado di contribuzione al conseguimento degli obiettivi di miglioramento ambientale; 			<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi che utilizzano tecnologie smart; 		
		<ul style="list-style-type: none"> • laddove pertinente, il rispetto della tutela naturalistica, paesaggistica e della biodiversità delle aree interessate, in particolare per le aree SIC e/o ZPS, riserve naturali e parchi, favorendo ove possibile, l'utilizzo di risorse rinnovabili. 			<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi che prevedono la copertura dei fabbisogni energetici da FER(4); 		
					<ul style="list-style-type: none"> • interventi che utilizzano elementi di bioarchitettura; 		
					<ul style="list-style-type: none"> • riduzione inquinamento atmosferico/acustico; 		
					<ul style="list-style-type: none"> • interventi presentati da Comuni in forma associata. 		

PRIORITA D'INVESTIMENTO 4d - RISULTATO ATTESO 4.3								
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note	
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		
4.3.1 - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane	• Coerenza con la programmazione regionale (programma Reti Efficienti di cui alla DGR 193/2013) e con la normativa nazionale e comunitaria di settore.		• grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi;		• Priorità ad interventi che presentano un elevato livello di interoperabilità con i diversi settori del consumo;			
			• capacità dell'intervento di incrementare l'hosting capacity;		• Priorità ad interventi che minimizzano gli impatti ambientali correlati alla realizzazione e adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia, con attenzione in particolare all'adozione di soluzioni progettuali volte a contenere l'inquinamento acustico ed elettromagnetico; all'adozione di soluzioni progettuali volte a tutelare la biodiversità;			
			• capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa del soggetto proponente;		• Priorità ad interventi che presentano un elevato effetto leva (percentuale di autofinanziamento privato maggiore rispetto a quanto richiesto per le azioni POR selezionate).			
			• Capacità dell'intervento di ridurre i livelli di criticità attuali e previsti della rete elettrica di distribuzione e di trasmissione in relazione all'incremento della produzione di energia da FER;		• Priorità a interventi mirati alla mitigazione dell'impatto delle reti di distribuzione nei pressi di siti archeologici e/o siti di alta valenza culturale;			
	• Progetti per la realizzazione di interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari a interventi di smart grid sulle reti di distribuzione e finalizzati a incrementare direttamente la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita.	• Capacità dell'intervento di favorire la piena integrazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili nel sistema elettrico nazionale.		• Capacità dell'intervento di favorire la connessione di unità di generazione diffusa utilizzando fonti rinnovabili disponibili sul territorio;		• Priorità a interventi che si inseriscono nell'ambito di progetti di smart cities e smart communities, in coerenza con l'Asse Sviluppo Urbano;		
		• Progetti per la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grid) volti a incrementare direttamente la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita.	• Tempistica di realizzazione dell'intervento;		• Grado di replicabilità dell'intervento al fine anche di identificare un modello di riferimento per lo sviluppo di rete replicabile sull'intero sistema elettrico nazionale;		• Priorità a soluzioni tecnologiche sviluppate nell'ambito dei progetti di R&S realizzati con l'azione 1.3.1.	
	4.3.2 - Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smart grids) e a impianti di produzione da FER	• • Coerenza con la programmazione regionale (programma Reti Efficienti di cui alla DGR 193/2013) e con la normativa nazionale e comunitaria di settore.		• capacità dell'intervento di favorire sistemi di distribuzione flessibili e intelligenti;		• Priorità ad interventi mirati alla mitigazione dell'impatto delle reti di distribuzione nei pressi di siti archeologici e/o siti di alta valenza culturale;		
				• capacità dell'intervento di favorire l'immagazzinamento e la gestione dei flussi energetici presenti nella micro-rete e della rete intelligente;		• Priorità ad interventi di sostituzione di vecchie reti di distribuzione altamente inquinanti con sistemi di distribuzione a maggiore efficienza;		
				• Integrazione con altre azioni e/o interventi previsti nel Programma o nell'ambito delle politiche regionali, nazionali e comunitarie;		• priorità a interventi che si inseriscono nell'ambito di progetti di smart cities e smart communities, in coerenza con l'Asse Sviluppo Urbano;		
				• rapporto tra i costi di investimento e riduzione annua di emissioni inquinanti.		• priorità a interventi che presentino un elevato livello di interoperabilità con i diversi settori del consumo;		
			• Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi.		• priorità ad interventi che minimizzano gli impatti ambientali correlati alla realizzazione ed adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia, con attenzione in particolare:			
			• Capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa del soggetto proponente.		• all'adozione di soluzioni progettuali volte a contenere l'inquinamento acustico ed elettromagnetico;			
			• Capacità dell'intervento di ridurre i livelli di criticità attuali e previsti della rete elettrica di distribuzione e di trasmissione in relazione all'incremento della produzione di energia da FER.		• all'adozione di soluzioni progettuali volte a tutelare la biodiversità;			
			• Capacità dell'intervento di favorire la piena integrazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili nel sistema elettrico nazionale.		• priorità ad interventi che presentano un elevato effetto leva (percentuale di autofinanziamento maggiore rispetto a quanto richiesto per le azioni POR selezionate).			
			• Capacità dell'intervento di diminuire il livello di saturazione della rete dovuta all'aumento della produzione di energia da FER.		• priorità a soluzioni tecnologiche sviluppate nell'ambito dei progetti di R&S realizzati con l'azione 1.3.1.			
			• Capacità dell'intervento di contribuire alla sicurezza ed efficienza del sistema elettrico.					
	• Tempistica di realizzazione dell'intervento.							
	• Grado di replicabilità dell'intervento al fine anche di identificare un modello di riferimento per lo sviluppo di rete replicabile sull'intero sistema elettrico nazionale.							

PRIORITA D'INVESTIMENTO 4e - RISULTATO ATTESO 4.6							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
4.6.1 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	<ul style="list-style-type: none"> interventi ricadenti nelle aree urbane; 		<ul style="list-style-type: none"> capacità del progetto di contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti e climateranti, con particolare riferimento alla massimizzazione del contributo alla riduzione delle emissioni di CO2 e minimizzazione degli impatti ambientali (PM10, NOx); 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi della rete dei quattro capoluoghi di provincia e della Città Metropolitana di Napoli; 		
	<ul style="list-style-type: none"> previsione degli interventi negli strumenti di pianificazione della mobilità delle aree urbane e metropolitane, ove presenti, e, per il materiale rotabile, la conformità alle norme UE in materia di emissioni nonché alle specifiche condizioni stabilite nell'Accordo di Partenariato; 		<ul style="list-style-type: none"> contributo alla riduzione del traffico privato ed all'aumento dell'utilizzo dei mezzi del trasporto pubblico urbano e della mobilità sostenibile; 		<ul style="list-style-type: none"> integrazione PON Città Metropolitane; 		
	<ul style="list-style-type: none"> il revamping del materiale rotabile è consentito esclusivamente per il completamento dei progetti già programmati con la programmazione 2007-2013; 		<ul style="list-style-type: none"> integrazione con altre azioni e interventi infrastrutturali previsti dalle politiche regionali volte a favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi che ricadono in aree urbane a vocazione turistica; 		
	<ul style="list-style-type: none"> coerenza con il "Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" e con altri documenti strategici nazionali e regionali; 		<ul style="list-style-type: none"> capacità dell'intervento di contribuire a promuovere interventi in favore della mobilità sostenibile; 		<ul style="list-style-type: none"> sinergia con l'Asse 6, in particolare con OS 6.7.1 e 6.7.2 con specifico riferimento ad aree urbane; 		
	<ul style="list-style-type: none"> capacità finanziaria e tecnico-amministrativa degli enti in house e società partecipate concessionarie di servizi. 		<ul style="list-style-type: none"> localizzazione dei parcheggi d'interscambio in siti che favoriscono l'intermodalità autometro-treno-bus-bicicletta anche attraverso ciclo stazioni e punti di custodia-moleggio cicli; 		<ul style="list-style-type: none"> qualità dell'intervento in termini di basso impatto ambientale e in particolare: 		
			<ul style="list-style-type: none"> intersettorialità con Obiettivi Specifici ricadenti nello stesso Asse e/o afferenti ad Assi diversi (in particolare Asse 7 Trasporti e Asse 10 Sviluppo Urbano); 		<ul style="list-style-type: none"> minimizzazione del consumo di suolo e impermeabilizzazione; 		
			<ul style="list-style-type: none"> domanda di mobilità URBANA servita. 		<ul style="list-style-type: none"> utilizzo di materiali eco-compatibili certificati; 		
				<ul style="list-style-type: none"> previsione di bagagliai, spazi multifunzione, carrelli dedicati alla intermodalità bici-treno-metro-bus, capaci di rispondere alla nuova domanda di mobilità ciclistica; 			
				<ul style="list-style-type: none"> presenza di misure complementari finanziate dal programma o da fondi nazionali per l'integrazione modale, inclusi il materiale rotabile (4.6.2), i sistemi di controllo del traffico urbano, monitoraggio delle merci in ambito urbano, l'indirizzamento parcheggi, il controllo e gestione della flotta, l'informazione all'utenza, sistemi per il controllo degli accessi e della domanda (4.6.3). 			
4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile	<ul style="list-style-type: none"> capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni e i requisiti di esecuzione stabili; 		<ul style="list-style-type: none"> capacità del progetto di contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti e climateranti, con particolare riferimento alla massimizzazione del contributo alla riduzione delle emissioni di CO2 e minimizzazione degli impatti ambientali (PM10, NOx); 				
	<ul style="list-style-type: none"> capacità finanziaria e tecnico-amministrativa degli enti in house e società partecipate concessionarie di servizi; 		<ul style="list-style-type: none"> contributo alla riduzione del traffico privato, ed all'aumento dell'utilizzo dei mezzi del trasporto pubblico urbano e della mobilità sostenibile; 				
	<ul style="list-style-type: none"> previsione degli interventi negli strumenti di pianificazione della mobilità delle aree urbane e metropolitane, per il materiale rotabile, la conformità alle norme UE in materia di emissioni nonché alle specifiche condizioni stabilite nell'Accordo di Partenariato; 		<ul style="list-style-type: none"> integrazione con altre azioni e interventi infrastrutturali previsti dalle politiche regionali volte a favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici; 		<ul style="list-style-type: none"> previsione di bagagliai, spazi multifunzione, carrelli dedicati alla intermodalità bici-treno-metro-bus, capaci di rispondere alla nuova domanda di mobilità ciclistica, pendolare e turistica; 		
	<ul style="list-style-type: none"> il revamping del materiale rotabile è consentito esclusivamente per il completamento dei progetti già programmati con la programmazione 2007-2013; 		<ul style="list-style-type: none"> qualità dell'intervento in termini di basso impatto ambientale. 				
	<ul style="list-style-type: none"> coerenza con il "Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" e con altri documenti strategici nazionali e regionali. 		<ul style="list-style-type: none"> presenza dei dispositivi per la bigliettazione elettronica integrata nel materiale rotabile cofinanziato; 				
			<ul style="list-style-type: none"> intersettorialità con Obiettivi Specifici ricadenti nello stesso Asse e/o afferenti ad Assi diversi (in particolare Asse 7 Trasporti e Asse 10 Sviluppo Urbano). 				

4.6.3 - Sistemi di trasporto intelligenti	<ul style="list-style-type: none"> previsione degli interventi negli strumenti di pianificazione della mobilità delle aree urbane e metropolitane e, per il materiale rotabile, la conformità alle norme UE in materia di emissioni nonché alle specifiche condizioni stabilite nell'Accordo di Partenariato; 		<ul style="list-style-type: none"> capacità del progetto di contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti e climateranti, con particolare riferimento alla massimizzazione del contributo alla riduzione delle emissioni di CO2 e minimizzazione degli impatti ambientali (PM10, NOx); 			
	<ul style="list-style-type: none"> coerenza con il "Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" e con altri documenti strategici nazionali e regionali. 		<ul style="list-style-type: none"> contributo alla riduzione del traffico privato, ed all'aumento dell'utilizzo dei mezzi del trasporto pubblico urbano e della mobilità sostenibile; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi che prevedono la connessione con i nodi del sistema della mobilità collettiva (stazioni/fermate ferroviarie e del trasporto pubblico locale); 	
			<ul style="list-style-type: none"> integrazione con il cofinanziamento del materiale rotabile (4.6.2) e altre azioni e interventi infrastrutturali previste dalle politiche regionali volte a favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici; 			
			<ul style="list-style-type: none"> capacità dell'intervento di promuovere azioni in favore della mobilità sostenibile; 			
			<ul style="list-style-type: none"> qualità dell'intervento in termini di basso impatto ambientale; intersectorialità con Obiettivi Specifici ricadenti nello stesso Asse e/o afferenti ad Assi diversi (in particolare Asse 7 Trasporti e Asse 10 Sviluppo Urbano). 			

Firma del ROS:

CRITERI DI SELEZIONE SPECIFICI PER ASSE 5 (da compilare solo la sezione di propria competenza)

ASSE PRIORITARIO - Prevenzione rischi naturali e antropici

PRIORITA D'INVESTIMENTO 5a - RISULTATO ATTESO 5.1

AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	<ul style="list-style-type: none"> coerenza con la Pianificazione regionale di settore (Piani per l'Assetto Idrogeologico, Piano di gestione del Rischio alluvioni, Piani di Protezione civile, etc); 		<ul style="list-style-type: none"> capacità dell'intervento di aumentare la resilienza al rischio idrogeologico ed all'erosione costiera dei territori maggiormente esposti 		<ul style="list-style-type: none"> Priorità ad interventi di sistemazione inseriti in contratti di fiume sottoscritti e approvati dalla Regione Campania; 		
	<ul style="list-style-type: none"> intervento inserito nel Repertorio Nazionale degli interventi per la difesa del Suolo (DB "Rendis"); 		<ul style="list-style-type: none"> urgenza e priorità delle opere in relazione a: <ul style="list-style-type: none"> popolazione a rischio diretto; beni a rischio grave; frequenza dell'evento; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati; priorità ad interventi attuati da Comuni in forma associata; priorità ad interventi che prevedono l'uso di soluzioni tecniche a basso impatto di ingegneria naturalistica; 		
	<ul style="list-style-type: none"> validazione dell'intervento da parte della Regione o altro soggetto competente secondo le procedure stabilite nel DPCM 28/05/2015; 		<ul style="list-style-type: none"> quantificazione del danno economico atteso; previsione della riduzione del rischio post-intervento; 		<ul style="list-style-type: none"> completamento di interventi già avviati; priorità ad interventi integrati di mitigazione del rischio idro-geologico e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità come previsti dal DPCM 28/05/2015; complementarietà con interventi finanziati dal Programma di Sviluppo Rurale. 		
			<ul style="list-style-type: none"> previsione di misure di compensazione e di mitigazione; livello di progettazione disponibile; 				
5.1.2 - Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi	<ul style="list-style-type: none"> coerenza con la Pianificazione regionale di settore (Piano per l'Assetto Idrogeologico, Piano di gestione del Rischio alluvioni, Piani di Protezione civile, etc); 		<ul style="list-style-type: none"> capacità dell'intervento di aumentare la resilienza al rischio idrogeologico dei territori maggiormente esposti; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi di sistemazione inseriti in contratti di fiume sottoscritti e approvati dalla Regione Campania; 		
	<ul style="list-style-type: none"> intervento inserito nel Repertorio Nazionale degli interventi per la difesa del Suolo (DB "Rendis"); 		<ul style="list-style-type: none"> urgenza e priorità delle opere in relazione a: <ul style="list-style-type: none"> popolazione a rischio diretto; beni a rischio grave; frequenza dell'evento; quantificazione del danno economico atteso; previsione della riduzione del rischio post-intervento di mitigazione; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità alle aree colpite da eventi alluvionali per le quali sia stato riconosciuto lo stato di emergenza nel periodo 2014-2020; complementarietà con interventi finanziati dal Programma di Sviluppo Rurale; priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati; completamento di interventi già avviati; priorità ad interventi che prevedono l'uso di soluzioni tecniche a basso impatto di ingegneria naturalistica; 		
	<ul style="list-style-type: none"> validazione dell'intervento da parte della Regione o altro soggetto competente secondo le procedure stabilite nel DPCM 28/05/2015; 		<ul style="list-style-type: none"> previsione di misure di compensazione e di mitigazione; livello di progettazione disponibile; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi integrati di mitigazione del rischio idro-geologico e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità come previsti dal DPCM 28/05/2015. 		
5.1.3 - Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> coerenza con la Pianificazione regionale di settore (Piano per l'Assetto Idrogeologico, Piano di gestione del Rischio alluvioni, Piani di Protezione civile, etc); 		<ul style="list-style-type: none"> Capacità di adottare misure di adattamento al cambiamento climatico; 		<ul style="list-style-type: none"> Priorità agli interventi localizzati in aree naturali della Rete Natura 2000; 		
	<ul style="list-style-type: none"> coerenza con la Strategia dell'UE sulla Biodiversità 2020 e con gli obiettivi della Rete Natura 2000; 		<ul style="list-style-type: none"> presenza di infrastrutture strategiche a rischio; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi di sistemazione inseriti in contratti di fiume sottoscritti e approvati dalla Regione Campania; 		
	<ul style="list-style-type: none"> coerenza con la Strategia Europea di Adattamento ai cambiamenti climatici [COM(2013) 216 final]; 		<ul style="list-style-type: none"> urgenza e priorità delle opere in relazione a: <ul style="list-style-type: none"> popolazione a rischio diretto; beni (infrastrutture strategiche) a rischio grave; frequenza dell'evento; quantificazione del danno economico atteso; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità alle aree colpite da eventi alluvionali per le quali sia stato riconosciuto lo stato di emergenza nel periodo 2014-2020; complementarietà con interventi finanziati dal Programma di Sviluppo Rurale; priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati; completamento di interventi già avviati; priorità ad interventi che prevedono l'uso di soluzioni tecniche a basso impatto di ingegneria naturalistica; 		
	<ul style="list-style-type: none"> intervento inserito nel Repertorio Nazionale degli interventi per la difesa del Suolo (DB "Rendis"); 						
	<ul style="list-style-type: none"> validazione dell'intervento da parte della Regione o altro soggetto competente secondo le procedure stabilite nel DPCM 28/05/2015 						

			<ul style="list-style-type: none"> o previsione della riduzione del rischio a seguito dell'intervento di mitigazione; 		<ul style="list-style-type: none"> • priorità alle tipologie di azioni previste dalla Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (D.D. MATTM del 16.06.2015_n. 86). 		
			<ul style="list-style-type: none"> • previsione di misure di compensazione e di mitigazione; 		<ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi attuati da Comuni in forma associata. 		
			<ul style="list-style-type: none"> • livello di progettazione disponibile. 				
PRIORITA D'INVESTIMENTO 5b - RISULTATO ATTESO 5.3							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
5.3.1 - Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con i piani di gestione dei diversi rischi: 		<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza delle soluzioni scientifico-tecnologiche proposte in relazione a consistenza, tempestività, efficienza, attendibilità e non ridondanza dei sistemi nonché copertura territoriale; 		<ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che contribuiscono allo sviluppo della logica Cloud; 		
			<ul style="list-style-type: none"> • competenze tecnico-scientifiche delle risorse umane coinvolte; 		<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati; 		
	o Piani di Protezione civile;		<ul style="list-style-type: none"> • capacità di supporto per la gestione delle catastrofi; 		<ul style="list-style-type: none"> • se pertinente, interventi attuati da Comuni in forma associata. 		
	o PAI;		<ul style="list-style-type: none"> • capacità di generare informazioni tematiche a carattere geografico regionale a supporto della conoscenza diffusa sui fenomeni sismici e vulcanici nonché nella produzione e diffusione di open data; 				
	o Piano di gestione del Rischio alluvioni;		<ul style="list-style-type: none"> • grado di accessibilità (interazione esterna) del sistema e capacità di diffusione delle informazioni a utenti multilivello; 				
	o Piano Regionale Antincendi Boschivi e (la legge-quadro sugli incendi boschivi Legge n. 353 del 2000);		<ul style="list-style-type: none"> • capacità del sistema di integrarsi con sistemi già in uso. 				
	o ecc.						
5.3.2 - Interventi di micro zonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio	<ul style="list-style-type: none"> • coerenza con la Pianificazione regionale di settore (Piani di Protezione civile); 		<ul style="list-style-type: none"> • interventi in aree a maggior concentrazione di popolazione; 		<ul style="list-style-type: none"> • priorità, per la "zona rossa" del rischio vulcanico (Vesuvio e Campi Flegrei), agli interventi prospicienti vie di fuga di protezione civile individuate dai piani comunali di emergenza; 		
	<ul style="list-style-type: none"> • localizzazione nei territori individuati dalle mappe dei rischi naturali previste dalla normativa di settore; 		<ul style="list-style-type: none"> • adeguatezza delle soluzioni progettuali proposte e del loro dimensionamento rispetto alla finalità di riduzione del rischio anche in termini di tecnologie innovative e riduzione degli impatti ambientali; capacità di tutelare la sicurezza di opere ed edifici strategici e rilevanti. 		<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi coerenti con l'Agenda urbana e con la strategia per le aree interne; 		
			<ul style="list-style-type: none"> • capacità di supporto alla gestione delle catastrofi; 		<ul style="list-style-type: none"> • laddove pertinenti priorità ad interventi che utilizzano il Cloud. 		
			<ul style="list-style-type: none"> • capacità dell'intervento di incrementare la resistenza dell'edificio; 				
			<ul style="list-style-type: none"> • nel caso di interventi infrastrutturali: livello di progettazione disponibile. 				
Firma del ROS:							

CRITERI DI SELEZIONE SPECIFICI PER ASSE 6 (da compilare solo la sezione di propria competenza)						
ASSE PRIORITARIO 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale						
PRIORITA D'INVESTIMENTO 6a - RISULTATO ATTESO 6.1						
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)
6.1.1 - Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità.	<ul style="list-style-type: none"> conformità con le prescrizioni del Piano di prevenzione dei rifiuti di cui alla DGR n. 564 del 13/12/2013 e successivi aggiornamenti. 		<ul style="list-style-type: none"> utilizzo di sistemi e tecnologie idonei alla prevenzione, finalizzati a ridurre radicalmente la generazione di rifiuti e incentivando il consumo sostenibile; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità agli interventi che si attuano attraverso l'adozione di misure di ottimizzazione delle performance ambientali delle PP.AA., (bandi verdi, dematerializzazione cartacea) e che favoriscono la diffusione del principio "chi inquina paga"; 	
			<ul style="list-style-type: none"> qualità delle azioni di prevenzione quantitativa dei rifiuti e di riduzione della pericolosità, volte a diffondere una nuova cultura del riuso della materia; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati, se pertinente; 	
			<ul style="list-style-type: none"> validità dell'approccio metodologico e organizzativo (previsione di output concreti e misurabili, adeguatezza del piano di lavoro anche sul profilo temporale, esistenza di una correlazione tra azioni e risultati); 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi attuati da Comuni in forma associata, se pertinente. 	
			<ul style="list-style-type: none"> capacità dell'intervento di sostenere la raccolta differenziata della frazione umida o verde e le pratiche di compostaggio domestico o di comunità; 			
			<ul style="list-style-type: none"> nel caso di interventi infrastrutturali: livello di progettazione disponibile. 			
6.1.2 - Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta	<ul style="list-style-type: none"> Coerenza con i principali strumenti di pianificazione strategica del ciclo dei rifiuti in Campania, ovvero il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU) adottato con DGR n. 419/2016 e s.m.i. ed il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRGRS). 		<ul style="list-style-type: none"> Capacità di incrementare la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani nella zona di riferimento; 		<ul style="list-style-type: none"> Priorità agli interventi volti a rimuovere le situazioni di criticità nella gestione del ciclo dei rifiuti a base delle procedure d'infrazione comunitarie ovvero, in coerenza con quanto previsto dal PRGRU, a garantire il superamento del gap di dotazione impiantistica per il trattamento della frazione organica; 	
			<ul style="list-style-type: none"> capacità di individuare modelli innovativi ed economicamente sostenibili di raccolta differenziata attraverso l'applicazione della tariffazione puntuale; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità agli interventi che si attuano attraverso l'adozione di misure di ottimizzazione delle performance ambientali delle PP.AA., (bandi verdi, dematerializzazione cartacea) e che favoriscono la diffusione del principio "chi inquina paga"; 	
			<ul style="list-style-type: none"> capacità degli interventi di ottimizzare e razionalizzare la rete di servizi e infrastrutture a supporto del ciclo di gestione dei rifiuti esistenti; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi attuati da Comuni in forma associata, se pertinente. 	
			<ul style="list-style-type: none"> capacità di ridurre la produzione e la pericolosità di rifiuti; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità agli interventi che attivano partenariati pubblico-privati. 	
			<ul style="list-style-type: none"> grado di fattibilità economico finanziaria degli interventi (economicità e sostenibilità dell'investimento) e livello di innovatività; 			
			<ul style="list-style-type: none"> capacità di produrre open data; 			
			<ul style="list-style-type: none"> nel caso di interventi infrastrutturali: livello di progettazione disponibile. 			

6.1.3 - Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali	Coerenza con i principali strumenti di pianificazione strategica del ciclo dei rifiuti in Campania, ovvero il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU) adottato con DGR n. 419/2016 e s.m.i. ed il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRGRS).				<ul style="list-style-type: none"> Capacità degli interventi di aumentare la quota di frazione umida trattata in impianti di compostaggio; 	<ul style="list-style-type: none"> priorità agli interventi volti a rimuovere le situazioni di criticità nella gestione del ciclo dei rifiuti a base delle procedure d'infrazione comunitarie, ovvero, in coerenza con quanto previsto dal PRGRU, a garantire il superamento del gap di dotazione impiantistica per il trattamento della frazione organica 	
					<ul style="list-style-type: none"> capacità di contribuire all'autosufficienza dell'ambito territoriale ottimale (impianti che contribuiscono al potenziamento della filiera del riutilizzo e del recupero di materia se utili alla chiusura del ciclo di gestione e se realizzati sulla base dei principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali); 	<ul style="list-style-type: none"> priorità agli interventi che si attuano attraverso l'adozione di misure di ottimizzazione delle performance ambientali delle PP.AA., (bandi verdi, dematerializzazione cartacea) e che favoriscono la diffusione del principio "chi inquina paga". 	
					<ul style="list-style-type: none"> entità della popolazione con miglioramenti del servizio per effetto dell'intervento; 	<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi attuati da Comuni in forma associata, se pertinente. 	
					<ul style="list-style-type: none"> capacità dell'intervento di completare il ciclo dei rifiuti; capacità di innescare una filiera produttiva nel settore del riciclo; 	<ul style="list-style-type: none"> priorità agli interventi che attivano partenariati pubblico-privati. 	
					<ul style="list-style-type: none"> grado di fattibilità economico finanziaria degli interventi (economicità e sostenibilità dell'investimento) e livello di innovatività; 		
					<ul style="list-style-type: none"> ricorso a tecnologie innovative; 		
					<ul style="list-style-type: none"> livello di progettazione disponibile. 		

PRIORITA D'INVESTIMENTO 6b - RISULTATO ATTESO 6.3 - 6.4

AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
6.3.1 - Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	<ul style="list-style-type: none"> Coerenza con il Piano di gestione delle acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e con i Piani d'Ambito vigenti approvati sulla base delle disposizioni del D.lgs 163/2006 e ssmmii; coerenza con la disciplina di settore Comunitaria. 		<ul style="list-style-type: none"> grado di incremento della percentuale di popolazione allacciata a fognature; grado di incremento del numero di abitanti equivalenti serviti da efficienti impianti di trattamento delle acque reflue; 		<ul style="list-style-type: none"> Priorità agli interventi che ricadono nelle aree naturali di prevalente localizzazione della risorsa idrica; Priorità agli interventi che contribuiscono alla risoluzione di pre-contenziosi o contenziosi comunitari; 		
			<ul style="list-style-type: none"> capacità di riduzione delle perdite delle reti idriche di distribuzione delle risorse idro-potabili; 		<ul style="list-style-type: none"> completamento di interventi già avviati nel precedente ciclo di programmazione. 		
			<ul style="list-style-type: none"> incremento della disponibilità di acque reflue depurate con caratteristiche idonee al riutilizzo delle stesse per uso agricolo e/o industriale; 				
			<ul style="list-style-type: none"> contributo al miglioramento del livello di conoscenza dello stato e della funzionalità delle reti di distribuzione della risorsa idrica e degli schemi fognario/depurativi; 				
			<ul style="list-style-type: none"> adeguatezza delle soluzioni impiantistiche proposte e del loro dimensionamento rispetto agli obiettivi di quantità e qualità del bacino / corpo idrico interessato; 				
			<ul style="list-style-type: none"> rilevanza dell'intervento ai fini della tutela e dell'efficientamento delle infrastrutture strategiche come definite ai sensi della L.R.15/2015; 				
			<ul style="list-style-type: none"> livello di progettazione disponibile. 				
6.4.1 - Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio eco sistemico	<ul style="list-style-type: none"> Coerenza con il Piano di gestione delle acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e con i Piani d'Ambito vigenti approvati sulla base delle disposizioni del D.lgs 163/2006 e ssmmii; coerenza con la disciplina di settore Comunitaria. 		<ul style="list-style-type: none"> livello di innovatività delle soluzioni tecniche e tecnologiche per il miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei; 		<ul style="list-style-type: none"> Priorità ad interventi che contribuiscono alla risoluzione di pre-contenziosi o contenziosi comunitari; 		
			<ul style="list-style-type: none"> entità della popolazione con miglioramenti del servizio di qualità ambientale per effetto dell'intervento; contributo al miglioramento del livello di conoscenza dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei; 		<ul style="list-style-type: none"> interventi attuativi di strumenti di programmazione di cui all'art. 68bis del D.lgs.152/2006; 		
			<ul style="list-style-type: none"> incidenza dell'intervento proposto sul raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale con riferimento ai corpi idrici superficiali e/o sotterranei per i quali è stata richiesta proroga ai sensi dell'art. 77 del D. Lgs. 152/2006; 		<ul style="list-style-type: none"> completamento degli interventi avviati nel precedente periodo di programmazione 2007-2013. 		
			<ul style="list-style-type: none"> organicità dell'intervento rispetto al corpo idrico di riferimento (bacino, sottobacino, reticolo minore, ecc.); 				
			<ul style="list-style-type: none"> rilevanza dell'intervento per la riabilitazione dei corpi idrici degradati anche con tecniche naturalistiche nelle zone interne; 				

PRIORITA D'INVESTIMENTO 6c - RISULTATO ATTESO 6.6 - 6.7 - 6.8							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
6.6.1 - Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.	• coerenza con la Strategia dell'UE sulla Biodiversità 2020 e con gli obiettivi della Rete Natura 2000;		• qualità tecnica del progetto in termini di:		• Priorità agli interventi di valorizzazione e gestione dei siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco;		
	• coerenza con la Rete Ecologica Regionale ai sensi del PTR della LR n.13/2008;		- domanda potenziale e capacità di incremento del tasso di turisticità delle aree beneficiarie;		• priorità agli interventi di valorizzazione dei sistemi agroforestali e dei giacimenti culturali presenti nelle aree interne della Campania;		
	- rispetto dell'art. 3.1, lett e del Regolamento (UE) n. 1301/2013 per quanto riguarda il sostegno alle infrastrutture culturali [1]		- capacità di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico culturale e sociale;		• priorità agli interventi che garantiscono integrazione e complementarità con il PSR 2014 – 2020;		
			- salvaguardia della connettività ecologica;		• priorità agli interventi che garantiscono integrazione e complementarità con il PON Cultura e Sviluppo;		
			- sostenibilità gestionale e finanziaria;		• priorità ad interventi che garantiscono anche un contributo a finalità di tipo sociale (riduzione della marginalità, occupazione nel rispetto dei principi delle pari opportunità, ecc.);		
			- innovatività (tecniche di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale);		• localizzazione in aree naturali inquadrate nella Rete Natura 2000, aree naturali protette e ambiti della rete ecologica regionale;		
			• miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree e dei beni;		• previsione di adeguate modalità di informazione e, educazione ambientale collegata ai valori dell'area.		
			• contributo alla messa in rete ed integrazione del patrimonio culturale e paesaggistico;				
			• miglioramento della fruibilità da parte della popolazione residente e dei turisti e incremento dell'accessibilità delle aree e dei beni per le fasce di utenza con disabilità;				
			• per gli interventi di natura infrastrutturale livello di progettazione disponibile.				
6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	• Rispetto del principio di demarcazione con il PON Cultura e sviluppo;		• capacità di migliorare gli standard di qualità e di efficienza dei servizi all'utenza (con particolare riferimento a quella turistica);		• priorità ad interventi che garantiscono anche ricadute ambientali positive;		
	• rispetto dell'art. 3.1, lett e del Regolamento (UE) n. 1301/2013 per quanto riguarda il sostegno alle infrastrutture culturali;		• dimostrata sostenibilità economico-finanziaria ed organizzativa della gestione a regime;		• priorità ad interventi che garantiscono anche ricadute occupazionali positive;		
	• nel caso di interventi immateriali: esistenza di un chiaro legame con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale che abbiano ricevuto finanziamenti relativi a strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR), a partire dal ciclo di programmazione 2000/06.		• capacità di innalzare la qualità e diversificare l'offerta culturale regionale; miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree e dei beni;		• Priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati;		
			• capacità di attivazione delle filiere economiche collegate alla fruizione dei beni culturali;		• priorità ad interventi presentati da comuni in forma associata;		
			• contributo alla valorizzazione, messa in rete ed integrazione territoriale dell'offerta culturale regionale;		• priorità agli interventi che impattano sui siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco;		
			• per gli interventi di natura infrastrutturale livello di progettazione disponibile.		• priorità ad interventi che ricadono in aree comprese nei distretti turistici, parchi nazionali e regionali;		
					• priorità ad interventi che sottintendono una strategia di sviluppo integrata dei beni e siti culturali presenti in Campania, anche con riferimento alla SNAI;		
					• priorità agli interventi che garantiscono complementarità con il PSR;		
					• priorità a interventi che prevedono il ricorso a nuove tecnologie e/o applicazioni web e social che possano accrescere la visibilità/la fruizione del patrimonio da parte dei residenti e/o di nuove categorie di potenziali visitatori;		
					• priorità agli interventi coerenti e sinergici con il FSE per interventi rivolti al Terzo Settore ed alle fasce giovanili;		

					<ul style="list-style-type: none"> • priorità agli interventi coerenti e sinergici con i PON e i programmi comunitari a gestione diretta. 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto del principio di demarcazione con il PON culturali Cultura e sviluppo; 		<ul style="list-style-type: none"> • intersettorialità con Obiettivi Specifici ricadenti nello stesso Asse e/o Obiettivi Specifici afferenti ad Assi diversi (in particolare OS 3.5; OS 6.3); 		<ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che comportano ricadute ambientali positive; 		

6.7.2 – Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto dell'art. 3.1, lett e del Regolamento (UE) n. 1301/2013 per quanto riguarda il sostegno alle infrastrutture culturali; 		<ul style="list-style-type: none"> • capacità dell'intervento di migliorare la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale grazie all'utilizzo di tecnologie innovative o KET, generando in particolare un incremento del flusso turistico; 		<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi che prevedono anche ricadute occupazionali positive; 		
	<ul style="list-style-type: none"> • nel caso di interventi immateriali: esistenza di un chiaro legame con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale che abbiano ricevuto finanziamenti relativi a strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR), a partire dal ciclo di programmazione 2000/06. 		<ul style="list-style-type: none"> • contributo alla messa in rete ed integrazione territoriale dell'offerta culturale regionale; 		<ul style="list-style-type: none"> • priorità ai siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale Unesco; 		
			<ul style="list-style-type: none"> • sostenibilità gestionale dell'intervento e capacità di garantire una fruizione durevole; 		<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati; 		
			<ul style="list-style-type: none"> • livello di progettazione disponibile (nel caso di opere infrastrutturali). 		<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi che ricadono in aree comprese nei distretti turistici, parchi nazionali e regionali e nelle aree di attrazione 		
					<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi progettati da beneficiari in forma associata; 		
					<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi che presentano sinergie con PON e programmi comunitari a gestione diretta; 		
					<ul style="list-style-type: none"> • coerenza e sinergie con FSE per interventi rivolti al terzo settore ed alle fasce giovanili; 		
					<ul style="list-style-type: none"> • priorità alle imprese che prevedono la sottoscrizione della Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa e integrazione con il miglioramento delle performance ambientali nei territori di operatività. 		
6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche[2]	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto del principio di demarcazione con il PON Cultura e sviluppo; 		<ul style="list-style-type: none"> • capacità di migliorare gli standard di qualità e di efficienza dei servizi turistici connessi all'azione di riferimento; 		<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi con ricadute ambientali positive; 		
	<ul style="list-style-type: none"> • rispetto dell'art. 3.1, lett e del Regolamento (UE) n. 1301/2013 per quanto riguarda il sostegno alle infrastrutture culturali; 		<ul style="list-style-type: none"> • capacità dell'intervento di migliorare la fruizione del bene oggetto di intervento, anche da parte dei residenti, generando un incremento del flusso turistico; 		<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi con ricadute occupazionali positive; 		
	<ul style="list-style-type: none"> • nel caso di interventi immateriali: esistenza di un chiaro legame con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale che abbiano ricevuto finanziamenti relativi a strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR), a partire dal ciclo di programmazione 2000/06. 		<ul style="list-style-type: none"> • capacità di destagionalizzare e/o diversificare i prodotti turistici; 		<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati; 		
			<ul style="list-style-type: none"> • integrazione con le imprese e reti di imprese operanti nelle filiere turistiche, culturali, creative e dello spettacolo e nei settori produttivi tradizionali e tipici; 		<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi che garantiscono la complementarità con il PSR; 		
			<ul style="list-style-type: none"> • complementarità con interventi finanziati nell'ambito dell'Asse III, Obiettivo specifico 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali; 		<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi che garantiscono complementarità con il PON Cultura e sviluppo; 		
			<ul style="list-style-type: none"> • dimostrata sostenibilità economico-finanziaria ed organizzativa della gestione a regime; 		<ul style="list-style-type: none"> • priorità ai siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale Unesco; 		
			<ul style="list-style-type: none"> • contributo all'innalzamento della qualità ed alla messa in rete ed integrazione territoriale dell'offerta culturale regionale; 		<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi che fanno ricorso a nuove tecnologie e/o applicazioni web e social che possano accrescere la visibilità/la fruizione del patrimonio da parte dei residenti e/o di nuove categorie di potenziali visitatori; 		
			<ul style="list-style-type: none"> • per gli interventi di natura infrastrutturale: livello di progettazione disponibile. 		<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi che ricadono in aree comprese nei distretti turistici, parchi nazionali e regionali; 		
				<ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad imprese che prevedono la sottoscrizione della Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa e integrazione con il miglioramento delle performance ambientali nei territori di operatività. 			

PRIORITA D'INVESTIMENTO 6d - RISULTATO ATTESO 6.5							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
6.5.A.2 Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale [le azioni sono realizzate con il concorso del FEASR - Focus Area 4.a]	• coerenza con la Strategia dell'UE sulla Biodiversità 2020 e con gli obiettivi della Rete Natura 2000;		• contributo della proposta alla costruzione della Rete Ecologica Regionale ai sensi della L.R. 13/2008 e dei PTCV vigenti;		• priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati;		
	• coerenza con la Rete Ecologica Regionale ai sensi del PTR della LR n.13/2008;		• compatibilità, rispetto al raggiungimento dei più generali obiettivi della conservazione della biodiversità, della salvaguardia della continuità ecologica e del controllo della frammentazione ambientale definiti nei Piani di Gestione, ove esistenti;		• priorità agli interventi di ricostruzione degli habitat mediante l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica;		
	• localizzazione in aree naturali inquadrata nella Rete Natura 2000, aree naturali protette e ambiti della rete ecologica regionale;		• capacità di ridurre la frammentazione da urbanizzazione o infrastrutture ai fini del recupero della continuità ambientale;		• interventi attuati da Comuni in forma associata e attivazione di processi di cooperazione amministrativa nella progettazione e gestione della rete ecologica regionale;		
	• coerenza con i Piani di Gestione, laddove pertinente.		• per gli interventi di natura infrastrutturale livello di progettazione disponibile		• coinvolgimento degli operatori agricoli nella gestione degli interventi negli spazi extraurbani;		
					• integrazione tra i proponenti in termini di concertazione degli interventi fra più soggetti;		
					• intersectorialità e complementarità con le misure del PSR 2014/2020;		

PRIORITA D'INVESTIMENTO 6e - RISULTATO ATTESO 6.2							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
6.2.1 -Bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal Piano regionale di bonifica	• Coerenza con le finalità e la strategia della pianificazione regionale di settore;		• Grado di rispondenza al principio del minimo costo in rapporto ai benefici attesi (estensione dell'area di intervento) e riduzione del rischio in termini di rapporto tra popolazione esposta e popolazione messa in sicurezza;		• priorità ad interventi che contribuiscono alla risoluzione dei contenziosi o precontenziosi comunitari;		
	• localizzazione dell'intervento in aree di proprietà pubblica, dichiarate di pubblica utilità o sottoposte a procedimenti espropriativi finalizzati a provvedimenti di recupero di qualità ambientale.		• Grado di pericolosità degli inquinanti presenti sui siti da bonificare;		• interventi localizzati nel territorio, compreso tra le Province di Napoli e Caserta, detto "Terra dei Fuochi".		
			• Presenza e adeguatezza di un piano di riutilizzo (o tutela) dell'area oggetto di bonifica;				
			• Adeguatezza del quadro temporale di realizzazione dell'intervento;				
			• livello di progettazione disponibile.				

Firma del ROS:

CRITERI DI SELEZIONE SPECIFICI PER ASSE 7 (da compilare solo la sezione di propria competenza)							
ASSE PRIORITARIO 7 - Trasporti							
PRIORITA D'INVESTIMENTO 7b - RISULTATO ATTESO 7.3 - 7.4							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
7.3.1 Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa	• Coerenza con il Piano regionale dei Trasporti ed altri documenti strategici nazionali e regionali;		• capacità dei progetti di migliorare l'efficienza e aumentare il risparmio energetico;		• incremento della mobilità collettiva;		
	• riduzione dei tempi di percorrenza e miglioramento dei livelli di sicurezza.		• contributo all'affermazione dello sviluppo sostenibile;		• utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale;		
			• miglioramento dei livelli di accessibilità.		• sviluppo di tecnologie ITS;		
7.4.1 - Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T	• Coerenza con il Piano regionale dei Trasporti ed altri documenti strategici nazionali e regionali;		• innalzamento della funzionalità del collegamento viario in termini di riduzione dei tempi di percorrenza e miglioramento dei livelli di sicurezza;		• miglioramento dell'accessibilità ai servizi per le fasce di utenza con disabilità;		
	• localizzazione dell'intervento nelle aree interne come indicate nel POR o in quelle dove sono localizzate significativi distretti di produzione agricola e agro industriale in connessione con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T		• livello di integrazione tra mezzi di trasporto;		• interventi che presentano sinergie con quelli dell'Asse 4 "Energia sostenibile" e dell'Asse 10 "Sviluppo urbano sostenibile";		
			• integrazione con altri fonti finanziarie;		• sinergia e complementarità con interventi e strategia PON Metro e PON Infrastrutture e Reti.		
			• incremento degli standard di sicurezza e riduzione degli incidenti.		• riduzione dei tempi di percorrenza e miglioramento dei livelli di sicurezza.		

PRIORITA D'INVESTIMENTO 7c - RISULTATO ATTESO 7.2							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	

7.2.1 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse nazionale, ivi incluso il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi; potenziare le Autostrade del mare per il cargo Ro-Ro sulle rotte tirreniche ed adriatiche per migliorare la competitività del settore dei trasporti marittimi	<ul style="list-style-type: none"> Coerenza con il Piano regionale dei Trasporti ed altri documenti strategici nazionali e regionali.; 		<ul style="list-style-type: none"> SI COMPLETANO SOLO I 2 GP 		<ul style="list-style-type: none"> SI COMPLETANO SOLO I 2 GP 		
	<ul style="list-style-type: none"> coerenza con il Piano regolatore portuale di Napoli e Salerno. 						
7.2.2 Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi incluso il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e potenziare l'integrazione dei porti con le aree retro portuali [infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale]	<ul style="list-style-type: none"> Coerenza con il Piano regionale dei Trasporti ed altri documenti strategici nazionali e regionali. 	<ul style="list-style-type: none"> capacità dei progetti di migliorare l'efficienza e aumentare il risparmio energetico; 			<ul style="list-style-type: none"> interventi che privilegiano la continuità territoriale potenziando le comunicazioni per le comunità isolate e di accesso alle aree scarsamente accessibili rispetto alle modalità di trasporto su gomma e ferro; 		
		<ul style="list-style-type: none"> progetti che possono favorire nell'immediato lo sviluppo locale; 			<ul style="list-style-type: none"> progetti che integrino e potenzino gli effetti positivi innescati dall'attuazione di grandi progetti che impattano sui litorali regionali; 		
		<ul style="list-style-type: none"> miglioramento dei livelli di sicurezza; 			<ul style="list-style-type: none"> priorità a progetti "maturi"; 		
		<ul style="list-style-type: none"> integrazione con fondi SIE e altri fonti finanziarie. 			<ul style="list-style-type: none"> favoriscono l'integrazione tra politiche delle reti e politiche territoriali; 		
					<ul style="list-style-type: none"> contribuzione della riduzione dei consumi energetici relativi al settore dei trasporti marittimi; 		
					<ul style="list-style-type: none"> sviluppo di tecnologie ITS (Intelligent Transport Systems); 		
			<ul style="list-style-type: none"> effetto leva (percentuale di autofinanziamento maggiore rispetto a quanto richiesto per le azioni POR selezionate e/o apporto di capitali privati a finanziamento di investimenti complementari); 				
				<ul style="list-style-type: none"> miglioramento dei livelli di sicurezza; 			
				<ul style="list-style-type: none"> ricadute occupazionali. 			

Firma del ROS:

CRITERI DI SELEZIONE SPECIFICI PER ASSE 8 (da compilare solo la sezione di propria competenza)							
ASSE PRIORITARIO 8 - Inclusione sociale							
PRIORITA D'INVESTIMENTO 9a- RISULTATO ATTESO 9.3							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
9.3.1 - Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> Coerenza con il quadro di piani d'azione integrati locali, ovvero nel contesto di interventi di accompagnamento in materia di occupazione, istruzione e assistenza sanitaria; 		<ul style="list-style-type: none"> capacità di migliorare gli standard di qualità in termini concreti valutando l'incremento del numero degli utenti serviti e/o migliori prestazioni (i.e. tempi di attesa ridotti, adeguatezza rispetto al fabbisogno sociale e/o geografico del servizio espresso nei Piani di Zona sociali) e di efficienza dei servizi connessi all'azione di riferimento; 		<ul style="list-style-type: none"> Priorità ad interventi presentati dagli Ambiti Sociali; 		
	<ul style="list-style-type: none"> coerenza con il Piano Sociale regionale; 		<ul style="list-style-type: none"> miglioramento della qualità degli spazi pubblici, della fruibilità e accessibilità delle aree e dei beni; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi che garantiscono integrazione con interventi finanziati con il PO FSE; 		
	<ul style="list-style-type: none"> coerenza con la normativa regionale in materia di accreditamento dei servizi, laddove pertinente; 		<ul style="list-style-type: none"> redditività/sostenibilità del progetto nella fase di esercizio; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi coerenti con la Programmazione PAC infanzia, ove previsto; 		
	<ul style="list-style-type: none"> qualità dell'intervento in termini di basso impatto ambientale (es coerenza con il PAES o con il Piano d'Azione Nazionale per incrementare gli edifici ad energia quasi zero, laddove applicabili). 		<ul style="list-style-type: none"> efficacia dell'intervento (inteso come valore dell'investimento per posto attivato); 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi che garantiscono integrazione con la strategia di sviluppo urbano; priorità ad interventi di qualificazione di servizi in favore di soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica; 		
			<ul style="list-style-type: none"> presenza nei piani della una diagnostica delle infrastrutture sulle quali si andrà ad intervenire, una diagnostica di carattere socio-economico dei gruppi; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi che prevedono attivazione di nuove strutture e servizi nei centri minori ed aree interne dove risultano ancora deboli o inesistenti; 		
			<ul style="list-style-type: none"> adozione della Carta dei Servizi, laddove applicabile; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità a progetti proposti da più Comuni in forma associata e Comuni in associazione con altri enti pubblici; 		
			<ul style="list-style-type: none"> qualità dell'intervento in termini di basso impatto ambientale; 		<ul style="list-style-type: none"> ricadute occupazionali positive (in termini di investimento per unità di occupazione creata); 		
			<ul style="list-style-type: none"> livello di progettazione disponibile. 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad infrastrutture che dispongono di convenzioni attive o attivabili con privati per la gestione o per i servizi interattivi; 		
			<ul style="list-style-type: none"> capacità di risposta ai fabbisogni di specifici target di riferimento e delle diverse caratteristiche socio-territoriali delle comunità locali (es. flessibilità di orario, continuità erogazione servizi e apertura anche nei mesi estivi per facilitare la conciliazione tempi di vita/tempi di lavoro). 		<ul style="list-style-type: none"> priorità agli interventi che incidono sull'inclusione di fasce deboli. 		
	<ul style="list-style-type: none"> coerenza con il quadro di piani d'azione integrati locali, ovvero nel contesto di interventi di accompagnamento in materia di occupazione, istruzione e assistenza sanitaria; 		<ul style="list-style-type: none"> qualità della proposta progettuale (attendibilità e congruenza della proposta; coerenza della proposta con le condizioni economico finanziarie, produttive e di mercato del bacino di utenza di riferimento, ecc.); 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ai progetti proposti da organismi senza fini di lucro che operano in specifiche aree interne prive del servizio in cui si ravvisi un congruo fabbisogno (in termini di numero di bambini), con priorità ai nuclei familiari e genitori single a basso reddito; 		
	<ul style="list-style-type: none"> coerenza con il Piano Sociale regionale; 		<ul style="list-style-type: none"> capacità di migliorare ed incrementare l'offerta di servizi ed aumentare il numero di utenti dei servizi connessi all'azione di riferimento; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi che garantiscono integrazione con la strategia di sviluppo urbano e la strategia per le aree interne; 		

9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio-educativi per la prima infanzia [target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni][1]	• coerenza con la normativa regionale in materia di accreditamento dei servizi, laddove pertinente.		• rapporto tra costo dell'operazione e numero di utenti presi in carico; coerenza con la Programmazione PAC infanzia, ove previsto.		• priorità ad interventi che garantiscono integrazione con interventi finanziati con il PO FSE;		
			• sostenibilità gestionale ed economica dell'operazione proposta (previsione delle fonti di copertura, attendibilità e accuratezza delle ipotesi, disponibilità delle risorse umane e finanziarie necessarie, ecc.);		• priorità ad interventi di qualificazione di servizi in favore di soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica;		
			• livello di innovazione sociale dell'operazione (rispetto ai fabbisogni di flessibilità e adattabilità del servizio dell'utenza, ecc.);		• priorità ad interventi che garantiscono ricadute occupazionali positive (in termini di investimento per unità di occupazione creata);		
			• adozione della Carta dei Servizi, laddove applicabile;		• presenza tra i proponenti di una componente femminile o giovanile;		
			• livello di progettazione disponibile.		• priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati;		
					• priorità ai servizi attivati in territori senza copertura di "servizi per la prima infanzia";		
					• priorità ad interventi che presentano integrazione con altri operazioni attuate o in corso di attuazione a livello locale;		
9.3.5 - Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati [target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni] nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia [residenze sociosanitarie, centri diurni, co-housing, gruppi appartamento, strutture per il "dopo di noi"]	• coerenza con il quadro di piani d'azione integrati locali, ovvero nel contesto di interventi di accompagnamento in materia di occupazione, istruzione e assistenza sanitaria;		• capacità di aumentare e qualificare l'offerta di servizi residenziali e semiresidenziali a carattere socio assistenziale;		• priorità ad interventi che garantiscono integrazione con interventi finanziati con il PO FSE;		
	• coerenza con il Piano Sociale regionale;		• sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto;		• priorità ad interventi presentati dagli Ambiti Sociali;		
	• coerenza con la normativa regionale in materia di accreditamento dei servizi, laddove pertinente;		• presenza nei piani di una diagnostica delle infrastrutture sulle quali si andrà ad intervenire, una diagnostica di carattere socio-economico dei gruppi;		• priorità ad interventi che garantiscono integrazione con la strategia di sviluppo urbano e la strategia per le aree interne;		
	• coerenza con il Piano territoriale sociosanitario e i Programmi Operativi per il piano di rientro sanitario, laddove pertinente;		• adozione della Carta dei Servizi, laddove pertinente;		• priorità ad interventi integrati ad attività in favore di soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica;		
	• coerenza con i programmi delle attività territoriali sociosanitarie dei distretti, laddove pertinente;		• grado di contribuzione agli obiettivi del piano territoriale sociosanitario e ai Programmi Operativi per il piano di rientro sanitario, laddove pertinente.		• priorità a progetti proposti da più Comuni in forma associata e Comuni in associazione con altri enti pubblici;		
	• qualità dell'intervento in termini di basso impatto ambientale (es coerenza con il PAES o con il Piano d'Azione Nazionale per incrementare gli edifici ad energia quasi zero, laddove applicabili).		• grado di coerenza rispetto all'analisi dei fabbisogni e adeguatezza del progetto rispetto ai deficit conclamati nel territorio di riferimento;		• priorità a progetti che garantiscano ricadute occupazionali positive (in termini di investimento per unità di occupazione creata);		
			• rapporto tra costo dell'operazione e numero di utenti presi in carico;		• priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati;		
9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliere], compresa implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura[2]	• coerenza con il quadro di piani d'azione integrati locali, ovvero nel contesto di interventi di accompagnamento in materia di occupazione, istruzione e assistenza sanitaria;		• qualità progettuale con riferimento alla potenzialità di valorizzazione/utilità/replicabilità del servizio;		• priorità ad interventi di qualificazione di servizi in favore di soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica;		
	• coerenza con il Piano Sociale regionale;		• utilizzo, previa ristrutturazione, del patrimonio edilizio esistente, in particolare immobili relativi a strutture sanitarie e ospedali recentemente dismessi, da adibire a presidi territoriali non ospedalieri;		• Priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati;		
	• presenza di una mappatura degli interventi a livello regionale che indichi i settori già coperti sul territorio ed evidenzii i territori sui quali è necessario intervenire con presidi sanitari locali;		• grado di contribuzione al conseguimento degli obiettivi della diffusione dell'innovazione sociale, di un "welfare diffuso" e della rivitalizzazione sociale;		• priorità ad interventi che presentano integrazione funzionale con gli interventi previsti con riferimento agli interventi dell'OS 3.7, di diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale, e con gli interventi dell'OS 9.6;		
	• presenza di piani di diagnostica delle infrastrutture sulle quali si andrà ad intervenire;		• contributo del progetto al raggiungimento del target (CO36): popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati;		• priorità a progetti proposti da più Comuni in forma associata e Comuni in associazione con altri enti pubblici;		
	• coerenza con la normativa regionale in materia di accreditamento dei servizi, laddove pertinente;		• adozione della Carta dei Servizi, laddove pertinente;		• priorità ad interventi che riguardano categorie svantaggiate quali tossicodipendenti, disabili/handicappati, anziani ed altri non autosufficienti;		
	• coerenza con il Piano territoriale sociosanitario e i Programmi Operativi per il piano di rientro sanitario		• grado di contribuzione agli obiettivi del piano territoriale sociosanitario e i Programmi Operativi per il piano di rientro sanitario;		• priorità ad interventi che presentano sinergie e/o integrazione con gli interventi di valorizzazione e rafforzamento delle politiche abitative, in particolare in tema di Housing Sociale e ERP. Per l'Azione pilota di telemedicina, sinergia dell'operazione rispetto ad ulteriori interventi previsti dal Programma (Asse 2) o finanziati da altri fondi.		
	• coerenza con i programmi delle attività territoriali sociosanitarie dei distretti.		• grado di contribuzione al raggiungimento degli obiettivi di presa in carico in cure domiciliari integrate-come da programmi operativi e piano territoriale;				
		• per l'Azione pilota di telemedicina, validità dei contenuti della proposta e delle metodologie in particolare rispetto a:					
		• capacità di sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati, sostenendo le capacità di utilizzo dell'ICT nella PA;					
		• grado di innovazione delle soluzioni proposte in termini di potenziale di fruibilità (massimizzazione del numero di cittadini potenzialmente interessati ai nuovi servizi implementati) e/o numero di enti locali che potranno utilizzare i servizi;					
PRIORITA D'INVESTIMENTO 9b - RISULTATO ATTESO 9.4 -9.6							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
	• coerenza con le politiche abitative delineate nell'ambito delle strategie regionali e locali, individuate anche nei piani territoriali di area vasta;		• capacità di migliorare gli standard di qualità e di efficienza dei servizi connessi all'azione di riferimento;		• integrazione con interventi finanziati con il PO FSE;		

9.4.1 – Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato ad uso pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi	• coerenza con le linee guida in materia di Edilizia Residenziale Sociale di cui alla DGR n.572 del 22 luglio 2010 e s.m.l. con l'Approvazione";		• miglioramento della fruibilità e accessibilità delle aree e dei beni;		• priorità ad interventi di integrazione con la strategia di sviluppo urbano, ove corrispondente;		
	• localizzazione dei proponenti /progetti in aree di disagio sociale.		• presenza di piani di diagnostica delle infrastrutture sulle quali si andrà ad intervenire, una diagnostica di carattere socio-economico dei gruppi;		• ;		
	•		• significatività della domanda soddisfatta;		• priorità ad interventi integrati ad attività in favore di soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica;		
			• contributo del progetto al raggiungimento del target del programma ("Alloggi ripristinati nelle aree urbane");		• priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati;		
			• capacità di incidere in maniera stabile sulla condizione socio-abitativa delle comunità emarginate;		• priorità ad interventi attuati in forma associata, da Comuni, laddove pertinente;		
			• adozione di criteri di edilizia sostenibile (es: bioedilizia e bioarchitettura) nonché di soluzioni strutturali o tecnologiche per il risparmio energetico;		• Priorità ad interventi che promuovono l'inclusione attiva della popolazione marginalizzata target dell'intervento di edilizia abitativa e che si integrano con altri interventi in materia di occupazione, istruzione e assistenza sanitaria;		
			• valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente non ancora pienamente utilizzato e quello in disuso (con riferimento alla riqualificazione degli edifici dei centri storici);		• ricorso agli strumenti finanziari;		
9.6.6- Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunionalizzazione dei beni confiscati alle mafie[1]	• coerenza dell'intervento proposto con il Piano d'azione per i beni confiscati;		• sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto;		• priorità per progetti presentati con il coinvolgimento di associazioni di promozione sociale di sensibilizzazione e contrasto al fenomeno delle mafie;		
	• coerenza e demarcazione con il PON Città Metropolitane e con il PON Inclusione e coerenza con il PON Legalità;		• localizzazione del bene in aree particolarmente interessate da fenomeni di marginalizzazione sociale, flussi migratori, alto tasso di criminalità e rischio devianza;		• integrazione con la strategia di sviluppo urbano ove corrispondente (laddove pertinente);		
	• coerenza la DGR n.572 del 22 luglio 2010 con l'Approvazione delle linee guida in materia di Edilizia Sociale Residenziale Sociale";		• capacità di sostenere la creazione e la qualificazione di imprese sociali e valorizzazione dei servizi e dei prodotti che si realizzano nell'ambito dei beni confiscati;		• integrazione con interventi finanziati con il PO FSE;		
	• per il terzo settore interventi attuati da cooperative in forma associata;		• efficacia del modello proposto per la gestione dei servizi e delle attività sociali a seguito del recupero del bene;		• integrazione con interventi finanziati con il PON Legalità;		
			• capacità degli interventi di utilizzare il bene al fine di creare supporto ed accoglienza ai migranti, residenze universitarie e supporto all'emergenza abitativa;		• priorità ad interventi integrati ad attività in favore di soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica;		
			• livello di progettazione disponibile.		• priorità per gli interventi che -oltre al recupero e riuso dell'edificio singolo- si occupano del recupero del suo contesto (qualità degli spazi aperti) e della sua connessione o accessibilità rispetto al resto dell'area urbana		
					• priorità a quegli interventi che sono localizzati in luoghi simbolici (riconosciuti come strategici dalla cittadinanza attiva, beni confiscati, etc.)		
					• priorità a quegli interventi che garantiscono ricadute occupazionali positive;		
					• priorità agli interventi che hanno come target la componente giovanile, femminile;		
					• priorità agli interventi che attivano partenariati pubblico-privati;		
				• presenza di un piano per gestire problematiche specifiche del bene quali ad esempio vincoli o gravami creditizi o necessità di messa a norma dell'immobile;			
				• presenza, a supporto delle attività previste nella proposta progettuale, di studi e ricerche socio-economiche per l'individuazione e l'analisi di fabbisogni specifici di integrazione e inclusione sociale dei territori di riferimento e della domanda effettiva rispetto all'utilizzazione dei beni.			

Firma del ROS:

CRITERI DI SELEZIONE SPECIFICI PER ASSE 9 (da compilare solo la sezione di propria competenza)							
ASSE PRIORITARIO 9 - Infrastrutture per il sistema regionale dell'Istruzione							
PRIORITA D'INVESTIMENTO 10a - RISULTATO ATTESO 10.5 - 10.7 - 10.8							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
10.5.7 - Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche	• coerenza e complementarità con il PON Istruzione 2014 – 2020.		• capacità dell'intervento di in alzare il livello di specializzazione dei corsi universitari;		• priorità ad interventi che garantiscono integrazione con la strategia nazionale e regionale del FSE;		
			• qualità dell'intervento in relazione alla capacità di contribuire all'incremento del tasso di istruzione universitario;		• priorità ai curricula maggiormente rispondenti alla domanda proveniente dal mercato del lavoro (anche in coerenza con i settori prioritari identificati dalla RIS3 Campania);		
			• capacità dell'intervento di migliorare l'accessibilità delle sedi universitarie, incrementandone l'attrattività;		• priorità ad interventi che prevedono la realizzazione di ambienti didattici innovativi, a partire dalle esigenze pedagogiche e didattiche e dalla loro relazione con la progettazione degli spazi;		
			• capacità dell'intervento di creare connessioni tra mondo dell'istruzione e mercato del lavoro;		• priorità ad interventi propeudetic ad attività laboratoriali specialistiche tanto per ambito disciplinare che per tipologia di strumentazione necessaria (ad esempio dotazioni tecnologiche o periferiche specifiche);		
			• livello di progettazione disponibile.		• ricorso ad applicazioni web e social innovative.		

10.7.1 - Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità.			<ul style="list-style-type: none"> contributo al miglioramento della sicurezza degli edifici, in particolare con riferimento al rischio sismico e idrogeologico; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi coerenti con la strategia di Sviluppo Urbano; 		
			<ul style="list-style-type: none"> qualità progettuale nella previsione di servizi e soluzioni atti ad accrescere la fruizione delle strutture da parte delle persone con disabilità o comunque categorie svantaggiate; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi che garantiscono integrazione con la strategia nazionale e regionale del FSE; priorità ad interventi coerenti con la strategia delle aree interne; 		
			<ul style="list-style-type: none"> interventi che mirano a creare connessioni tra scuola e territorio che consentano l'utilizzo collettivo e partecipato degli spazi; 		<ul style="list-style-type: none"> ricorso ad applicazioni web e social innovative; 		
			<ul style="list-style-type: none"> capacità dell'intervento di incidere sui tassi di dispersione scolastica; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi che presentano sinergie con quelli dell'Asse 4 "Energia sostenibile" e dell'Asse 10 "Sviluppo urbano sostenibile"; 		
			<ul style="list-style-type: none"> capacità dell'intervento di migliorare la resa energetica degli edifici e la sostenibilità ambientale ed energetica nel complesso; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi che prevedono la realizzazione di ambienti didattici innovativi, a partire dalle esigenze pedagogiche e didattiche e dalla loro relazione con la progettazione degli spazi; 		
			<ul style="list-style-type: none"> interventi che incrementano la dotazione impiantistica sia di strutture sportive che di spazi per laboratori; 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi propedeutici ad attività laboratoriali specialistiche tanto per ambito disciplinare che per tipologia di strumentazione necessaria (ad esempio dotazioni tecnologiche o periferiche specifiche). 		
			<ul style="list-style-type: none"> qualità delle soluzioni tecniche e tecnologiche e scelta dei materiali in riferimento alla sostenibilità ambientale e alla manutenibilità (pulizia e manutenibilità delle superfici, naturalità e riciclabilità dei materiali, sostituzione programmata dei componenti in un'ottica di ciclo di vita); 				
			<ul style="list-style-type: none"> qualità e novità delle soluzioni architettoniche anche in riferimento all'inserimento nel contesto urbano e naturale e progettazione di spazi verdi; 				
			<ul style="list-style-type: none"> grado di innovazione tecnologica proposta nella soluzione progettuale relativamente agli interventi proposti di ammodernamento delle sedi didattiche (es: setting didattici diversificati e funzionali ad attività differenziate, quali i lavori gruppo, la realizzazione di prodotti multimediali); livello di progettazione disponibile. 				
10.8.1 - Interventi infrastrutturali per	<ul style="list-style-type: none"> coerenza e complementarietà con il PON Istruzione 2014 2020 e con PO FSE. 		<ul style="list-style-type: none"> capacità dell'intervento di rafforzare la presenza della tecnologia e la disponibilità di contenuti digitali delle scuole; previsione di percorsi di e-learning e apprendimento on line per studenti e percorsi di riqualificazione del personale della scuola basati su approcci e tecnologie innovative. 		<ul style="list-style-type: none"> priorità ad interventi che garantiscono integrazione con la strategia nazionale e regionale del FSE; priorità ad interventi che attivano partenariati pubblico-privati; 		

Innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave.								<ul style="list-style-type: none"> • priorità ad interventi che prevedono lo sviluppo di spazi dedicati alla ricerca, alla lettura e alla documentazione, con particolare riguardo all'ottimizzazione degli stessi rispetto alle possibilità di utilizzo di dispositivi tecnologici digitali individuali o di gruppo e alle potenzialità offerte dalla connettività diffusa.
Firma del ROS:								

CRITERI DI SELEZIONE SPECIFICI PER ASSE 10 (da compilare solo la sezione di propria competenza)								
ASSE PRIORITARIO 10 - Sviluppo Urbano Sostenibile								
PRIORITA D'INVESTIMENTO 3a - RISULTATO ATTESO 3.5								
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note	
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		
3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un'analisi territoriale volta ad individuare le aree oggetto di intervento; • implementazione tramite strategie territoriali di sviluppo integrate e multisettoriali, elaborate tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, come anche degli elementi innovativi, della presenza di reti collaborative e di forme di cooperazione; • coerenza delle operazioni con la RIS3 Campania; • complementarità con PON Impresa e Competitività e con altri strumenti nazionali, regionali e comunitari; • Coerenza con le Linee Guida sullo Sviluppo Urbano. 							
PRIORITA D'INVESTIMENTO 3c - RISULTATO ATTESO 3.7								
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note	
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		
3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un'analisi territoriale volta ad individuare le aree oggetto di intervento; • implementazione tramite strategie territoriali di sviluppo integrate e multisettoriali, elaborate tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, come anche degli elementi innovativi, della presenza di reti collaborative e di forme di cooperazione; • coerenza delle operazioni con la RIS3 Campania; • complementarità con PON Impresa e Competitività e con altri strumenti nazionali, regionali e comunitari; • Coerenza con le Linee Guida sullo Sviluppo Urbano. 							
PRIORITA D'INVESTIMENTO 4c - RISULTATO ATTESO 4.1								
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note	
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		
4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un'analisi territoriale volta ad individuare le aree oggetto di intervento; • implementazione tramite strategie territoriali di sviluppo integrate e multisettoriali, elaborate tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, come anche degli elementi innovativi, della presenza di reti collaborative e di forme di cooperazione; • presenza di diagnosi energetiche a corredo dei progetti proposti che indichino chiaramente le prestazioni energetiche di partenza e gli obiettivi che verranno conseguiti con l'intervento; • Coerenza con le Linee Guida sullo Sviluppo Urbano. 							
PRIORITA D'INVESTIMENTO 6c - RISULTATO ATTESO 6.7-6.8								
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note	
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		
6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un'analisi territoriale volta ad individuare le aree oggetto di intervento; • implementazione tramite strategie territoriali di sviluppo integrate e multisettoriali, elaborate tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, come anche degli elementi innovativi, della presenza di reti collaborative e di forme di cooperazione; • rispetto dell'art. 3.1, lett e del Regolamento (UE) n. 1301/2013 per quanto riguarda il sostegno alle infrastrutture culturali[1]; • rispetto del principio di demarcazione con il PON Cultura e sviluppo; • nel caso di interventi immateriali: esistenza di un chiaro legame con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale che abbiano ricevuto finanziamenti relativi a strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR), a partire dal ciclo di programmazione 2000/06; • Coerenza con le Linee Guida sullo Sviluppo Urbano. 							
6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un'analisi territoriale volta ad individuare le aree oggetto di intervento; • implementazione tramite strategie territoriali di sviluppo integrate e multisettoriali, elaborate tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, come anche degli elementi innovativi, della presenza di reti collaborative e di forme di cooperazione; • rispetto dell'art. 3.1, lett e del Regolamento (UE) n. 1301/2013 per quanto riguarda il sostegno alle infrastrutture culturali[2]; • rispetto del principio di demarcazione con il PON Cultura e sviluppo; • nel caso di interventi immateriali: esistenza di un chiaro legame con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale che abbiano ricevuto finanziamenti relativi a strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR), a partire dal ciclo di programmazione 2000/06; • Coerenza con le Linee Guida sullo Sviluppo Urbano. 							
PRIORITA D'INVESTIMENTO 9a - RISULTATO ATTESO 9.3								
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note	
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		
9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia [target preferenziale: imprese anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni]	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un'analisi territoriale volta ad individuare le aree oggetto di intervento; • implementazione tramite strategie territoriali di sviluppo integrate e multisettoriali, elaborate tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, come anche degli elementi innovativi, della presenza di reti collaborative e di forme di cooperazione; • coerenza con i Piani sociali di zona; • coerenza con la normativa regionale in materia di accreditamento dei servizi, laddove pertinente; • Coerenza con le Linee Guida sullo Sviluppo Urbano. 							
9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliero] compresa la	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un'analisi territoriale volta ad individuare le aree oggetto di intervento; • implementazione tramite strategie territoriali di sviluppo integrate e multisettoriali, elaborate tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, come anche degli elementi innovativi, della presenza di reti collaborative e di forme di cooperazione; • coerenza con i Piani sociali di zona; • coerenza con la normativa regionale in materia di accreditamento dei servizi, laddove pertinente; • nel caso di servizi di sanità elettronica è necessario attenersi agli standard nazionali come da strategia nazionale di crescita digitale; • presenza di piani di diagnostica delle infrastrutture sulle quali si andrà ad intervenire; • Coerenza con le Linee Guida sullo Sviluppo Urbano. 							

PRIORITA D'INVESTIMENTO 9b - RISULTATO ATTESO 9.6							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un'analisi territoriale volta ad individuare le aree oggetto di intervento; • implementazione tramite strategie territoriali di sviluppo integrate e multisettoriali, elaborate tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, come anche degli elementi innovativi, della presenza di reti collaborative e di forme di cooperazione; • coerenza dell'intervento proposto con il Piano d'azione per il riuso dei beni confiscati; • coerenza con le linee Guida in materia di Edilizia Residenziale Sociale di cui alla DGR n.572 del 22 luglio 2010 e s.m.; • Coerenza con le Linee Guida sullo Sviluppo Urbano. 						
Firma del ROS:							
CRITERI DI SELEZIONE SPECIFICI PER ASSE AT (da compilare solo la sezione di propria competenza)							
AZIONE	CRITERI AMMISSIBILITA'	VERIFICA	CRITERI VALUTAZIONE	VERIFICA	CRITERI DI PRIORITA'	VERIFICA	Eventuali Note
		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)		(SI/NO/NA)	
<ul style="list-style-type: none"> ☐ Programmazione, gestione, sorveglianza e controllo ☐ Valutazione e studi ☐ Informazione e comunicazione 	Complementarietà con il PON Governance e Capacità Istituzionale 2014 – 2020.		<ul style="list-style-type: none"> • qualità tecnica (capacità di sviluppare al meglio i processi di apprendimento interno, semplificare i flussi interni e promuovere un maggiore orientamento ai risultati); 		<ul style="list-style-type: none"> • Interventi contemplati nell'ambito del PRA regionale; 		
			<ul style="list-style-type: none"> • fattibilità economico finanziaria (efficienza, economicità e qualità del servizio, e sostenibilità organizzativa); 		<ul style="list-style-type: none"> • Interventi contemplati nella Strategia e nei piani annuali di Comunicazione del POR FESR; 		
			<ul style="list-style-type: none"> • livello di innovatività; 		<ul style="list-style-type: none"> • Interventi previsti nel Piano di valutazione del POR FESR. 		
			<ul style="list-style-type: none"> • capacità di migliorare il livello dell'informazione e della comunicazione sulle opportunità e sui risultati conseguiti dal PO; 				
			<ul style="list-style-type: none"> • previsione di misure preventive e di valutazione del rischio connesso alla gestione del POR; 				
			<ul style="list-style-type: none"> • previsione di attività di benchmarking e bench-learning. 				
Firma del ROS:							